Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 308

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 25 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-60; MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

NEL SETTORE TUNISINO

Completo fallimento di azioni nemiche contro posizioni conquistate dall'Asse

Oltre duecento prigionieri catturati

Bollettino n. 943

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Azioni nemiche, appoggiate da mezzi blindati, tendenti alla riconquista delle posizioni perdute, sono fallite in Tunisia dinanzi alla ferma resistenza delle truppe dell'Asse, che prendevano circa 200 prigionieri, in gran parte britannici. Nostre puntate locali hanno pure avuto successo.

Un caccia avversario è stato abbattuto e l'ufficiale pilota catturato.

Nella Sirtica nessun avvenimento di rilievo.

Incursioni aeree ieri compiute sull'isola di Lampedusa e sui dintorni di Napoli non causavano vittime; qualche danno.

Soldati inglesi fatti prigionieri in Tunisia, in marcia verso i campi di concentramento

La nuova Spagna

Il recente discorso del Generalissimo Franco ha impostato in modo inequivocabile il problema della nuova Spagna, cioè di una Spagna antibolscevica e anticapitalista.

Franco ha sottolineato che la Spagna vuole fare parte integrale della nuova Europa, cioè di un'Europa che non vedrà mai più il regime capitalista cosidetto «democratico» o «bolscevico». Non vi è dubbio che il tradimento di alcuni generali e ammiragli francesi, e la presenza degli anglosassoni nelle terre dell'ex impero africano francese, abbiano creato per la Spagna una situazione delicatissima sia nell'ordine della politica nazionale che internazionale. Prima di questi avvenimenti mediterranei sembrava che, essendosi da poco chiusa la terribile guerra civile, un'era di pace e di ricostruzione attendesse la Spagna; e, infatti, quella nazione aveva bisogno di un lungo periodo di tranquillità dopo il colpo brutale dell'insurrezione bolscevica estesa a tutti i settori della sua travagliata esistenza. Ma, riferendosi alla Spagna, non si può dimenticare che il suo territorio era stato lo spazio vitale nel quale fu combattuta la prima battaglia che riguardava non soltanto la sorte degli spagnoli ma di tutto il continente europeo. Non si può disconoscere che l'Europa, trascinata dagli eventi e dalle circostanze, abbia dovuto in Spagna porre i termini della sua crisi e incontrarsi con la più grande rivolta del nostro secolo: il piano ebraico della conquista mondiale, attraverso il bolscevismo.

In un sintetico scritto, Rino Longhitano («Vita Italiana» — luglio 1941) esponeva, quando ancora gli avvenimenti militari nell'Africa francese che non erano sopraggiunti, il dramma politico della nuova Spagna. Da una parte le democrazie morenti, e quanto di più orrido si nascondeva nel loro campo (anarchismo, giudaismo, varie tendenze ateomassoniche), cercavano il pretesto di una difesa a oltranza del vecchio regime; dall'altra parte le forze giovani d'Europa, che la rivoluzione scagliava contro l'equivoco della lotta di classe e il cosmopolitismo le cui armi palesi e occulte tentavano di sconvolgere ideologie e sistemi e trarne profitto per la vittoria definitiva.

La Spagna — scriveva Longhitano — in questa lotta di ambizioni basse e sfrenate, sullo sfondo della falsa democrazia offriva il terreno più propizio geograficamente e politicamente: era una nazione già indebolita dalla guerra civile, e tale preciso scopo provocato dai capitalisti e dai bolscevichi. Infatti quale migliore terreno avrebbero potuto scegliere i nemici dell'Europa della Spagna, che strategicamente o politicamente trovasi in una posizione chiave mediterranea? La conquista della Spagna, da parte degli elementi bolscevizzanti, significava il blocco del Mediterraneo e la impossibilità di difendersi per quelle nazioni europee che si rifiutano di appartenere al vecchio ordine e diventare preda del bolscevismo. Francia e Inghilterra, in un primo tempo, sperarono di stabilire in Spagna una delle solide colonne della loro egemonia imperialistica: il fascismo avrebbe dovuto — secondo il piano franco-inglese essere strozzato attraverso la Spagna. Il rapido intervento dei legionari italiani e germanici, e l'azione energica del Generale Franco, hanno impedito la realizzazione di questo programma; nella guerra attuale non sono cambiate le mire nè le finalità delle parti, pure essendo cambiati i luoghi e il clima; e ciò spiega che il progresso politico è sempre lo stesso, non tocca soltanto il destino di alcuni popoli ma dell'intera Europa.

Ogni popolo conquistatore, che abbia voluto tentare il dominio dell'Europa e dell'Africa, ha iniziato dal poderoso bastione ispanico, irto di gigantesche montagne, ricco di ogni risorsa mineraria e agricola, largamente dotato di terre feconde o di acque, la sua fatica di espansione imperialistica.

Non è un segreto politico che anche oggi la Gran Bretagna si ostina a vedere nella Spagna il vassallo mediterraneo pieghevole ai suoi progetti di esclusivo vantaggio in questo settore: non a caso, l'ambasciatore inglese in Spagna è l'ebreo Samuel Hoare conosciuto per la sua abilità nell'intrigo e nella corruzione. Per ciò il discorso di Franco rappresenta una presa di posizione, una doccia fredda sui propositi delle nazioni capitalistiche e bolsceviche. Le parole chiarificatrici del capo della nuova Spagna sono il grido di rivolta del popolo spagnolo contro la Gran Bretagna, la quale detiene ancora lo sfruttamento delle regioni nordiche oceaniche della Spagna (regione Biscagliana e di Santander); e con la sua flotta sorveglia le più importanti linee del traffico spagnolo, impossibilitate da sole con i propri mezzi a risolvere il problema dei rifornimenti nazionali.

Il discorso di Franco è protesta contro quel capitalismo anglosassone che, mentre sospende i prestiti, dirige tutte le sue cure alle industrie (spesso iberiche solo di nome) allo scopo di distogliere da ogni obbedienza all'autorità del centro e per averle amiche in un eventuale rivolgimento bolscevizzante. Allo stato delle cose non è possibile concepire un assetto mediterraneo, che prescinda dalla Spagna; esistono, invece, interessi comuni di regolamento economico che escludono in modo assoluto il monopolio anglosassone.

La guerra attuale ha precipitato e posto risolutamente la questione della nuova Spagna: ha dato agli spagnoli il senso di un orientamento storico anche a costo di maggiori sacrifici e sofferenze. Tale orientamento — dice Franco — è anticapitalistico e antibolscevico.

Piero Pellicano

Entusiastiche accoglienze a Madrid

ai piloti della Squadriglia Azzurra reduci dalla Russia

MADRID, 24.

Sono qui giunti, provenienti da San Sebastiano, i componenti la Squadriglia Azzurra, reduci dalla Russia agli ordini del comandante Salvador, ricevuti alla stazione da un folto gruppo di ufficiali superiori dell'Arma e da numerosa folla che ha loro tributato entusiastiche accoglienze.

I valorosi piloti si sono recati immediatamente al campo di aviazione di Cetafe dove sono stati ricevuti dal Ministro dell'Aria Vigon, dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica e da alti funzionari del Ministero dell'Aria. E' stata data lettura dell'ordine del giorno all'Esercito dell'Aria elogiante il valore dimostrato dai piloti in Russia nella lotta contro il bolscevismo.

Le nazioni demoplutocratiche abbandonerebbero l'Europa alla Russia bolscevica

BERLINO, 24.

Questi circoli politici, e così pure tutta la stampa, registrano un'ennesima manifestazione della politica antieuropea britannica.

Trattasi di alcune dichiarazioni fatte da Robert Cecil al notissimo periodico inglese *Contemporany Review*.

Cecil, che durante la prima guerra mondiale fu ministro per il blocco e più tardi auspicò una lega delle nazioni, strumento armato della Gran Bretagna, ribadisce ora quanto è stato affermato recentemente da varie personalità più o meno ufficiali o ufficiose e cioè che nell'Europa centrale ed orientale non potranno aver luogo dei mutamenti senza il consenso della Unione Sovietica, la posizione della quale in tali territori dovrà essere e sarà preminente e determinante.

Con ciò Cecil, che evidentemente è al corrente di tutto, conferma uno dei punti basilari degli accordi intervenuti a suo tempo tra Roosevelt e Churchill da una parte e Stalin dall'altra. Conferma in definitiva che le Potenze demoplutocratiche intendono di compensare gli immani sacrifici di sangue sostenuti dall'Unione Sovietica abbandonando alla sua mercè l'Europa.

Per fortuna — commenta la *Nachtausgabe* — il terribile baratto non potrà essere portato a termine semplicemente perchè i sacrifici di sangue dell'Unione Sovietica sono destinati a restare vani, come vani risulteranno quelli che presto o tardi anche l'Inghilterra sarà costretta a sostenere.

Roosevelt promette viveri

in cambio di truppe mercenarie

LISBONA, 24.

Contro il parere di Darlan, le autorità americane hanno deciso di nominare Giraud concessionario dei rifornimenti da effettuarsi sotto l'egida della «Legge affitti e prestiti».

Il Governo di Washington ha precisato che tali rifornimenti debbono avere scopi strettamente militari, avvertendo che se Giraud si dimostrasse incapace di formare gli effettivi contingenti di soldati francesi richiesti dagli americani, i rifornimenti verrebbero annullati.

Roosevelt è disposto a promettere viveri in cambio di truppe mercenarie. Circa gli urgenti bisogni delle popolazioni dell'Algeria e del Marocco, nessuna preoccupazione travaglia i dirigenti di Washington. Tali territori vengono considerati come zone esclusivamente operative e le popolazioni vengono sfollate anzichè aiutate anche perchè nei piani dei nord-americani ciò può servire di spinta per arruolarsi nell'esercito di Eisenhower.

La Liberia verrà dichiarata colonia americana?

Questa prospettiva non desta entusiasmi a Londra

STOCCOLMA, 24.

Le recenti notizie pubblicate dal *News Week* secondo le quali la Liberia verrebbe dichiarata colonia americana, vengono confermate da fonte attendibile britannica. Anche la stampa svedese nota che gli Stati Uniti hanno già assunto l'amministrazione statale della Liberia per mettere l'Inghilterra davanti al fatto compiuto.

Gli ambienti coloniali britannici non sembrano entusiasti che gli americani si siano installati sotto tale forma nell'Africa occidentale. Si fa anche osservare che la maggioranza delle truppe di occupazione è costituita da negri e si teme, di conseguenza, che il movimento negro proveniente dal quartier di Haarlem, a New York, la cui parola d'ordine è «l'Africa agli africani», trovi terreno favorevole nella Liberia.

(Radio Stefani)

Il quarto Natale di guerra è più che mai triste e grigio per i londinesi

STOCCOLMA, 24.

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* in una lunga lettera descrive il quarto Natale di guerra nella capitale britannica. «Non vi è dubbio — egli dice — che questo Natale si presenti ancora più magro e triste dei precedenti. Il ministro degli approvvigionamenti Woolton ha dichiarato che quest'anno non sarà distribuita nessuna razione speciale natalizia. Per acquistare poche prugne secche o datteri la gente sta per delle ore in lunghe file davanti ai negozi che ad un certo punto chiudono i loro battenti per mancanza di merci».

Un vero disastro è poi per quanto concerne quelle che il corrispondente svedese chiama «il fronte del tacchino». Un grande negozio londinese, che aveva ricevuto parecchie migliaia di ordinazioni di tacchini, non ha potuto distribuirne ai suoi clienti che una cinquantina. Per evitare dispute si è preferito tirare a sorte a chi dovesse toccare il prezioso volatile. Anche il pesce è quest'anno incredibilmente scarso.

A Londra circolano voci secondo le quali Lord Woolton terrebbe in serbo una sorpresa per cercare di rialzare un poco il morale depresso dei londinesi e soprattutto delle massaie, cioè un notevole quantitativo di conigli da gettare sul mercato all'ultimo momento. La mancanza di giocattoli dà pure l'impronta a questo Natale di guerra britannico: i pochi reperibili hanno prezzi da «borsa nera».

VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Vita totalitaria del Hsls

Intervista con il Deputato dr. A. Kocis Segretario del Partito Nazionale Slovacco

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, dicembre.

Si nota subito in Slovacchia che tutte le attività nazionali si svolgono nell'ambito o sotto lo sguardo vigile del H S L S. Che è mai questa sigla? Essa vuol dire «Hlinkova Slovenska Ludova Strana» e cioè Partito Popolare Slovacco di Hlinka, e ancora più chiaramente Partito Nazionale del Popolo di Hlinka. Poichè ad Andrea Hlinka, monsignore e Padre della Patria, si deve la fondazione di questa organizzazione che, riunendo in tempi grigi le forze più elette della terra slovacca, ha saputo lottare fino alla vittoria per l'ottenimento della totale libertà della Slovacchia.

Il Partito è dunque in questo Paese, dalla sua nascita aderente all'Asse, il motore principale della vita nazionale slovacca, il vivificatore essenziale delle energie del popolo, il valorizzatore precipuo delle possibilità di esistenza della Nazione Partito di Hlinka, che tutto comprende, che tutto vigila, che tutto amalgama, in questa terra giovanissima per l'indipendenza e vecchia di mille anni per lo spirito eroico che questa libertà ha voluto e ha ottenuto.

Delle più importanti attività di questo HSLS già avevo più volte parlato a Roma, prima di venir qui, con il dottor Giuseppe Kirschbaum (fino a questi giorni Consigliere della Legazione Slovacca di Roma e ora a Berna), che del Partito era stato uno dei maggiori gerarchi: e da questi colloqui avevo facilmente dedotto quanti punti di somiglianza esistessero fra le concezioni di Hlinka e l'organizzazione fascista. Si che ora, nella vibrante terra slovacca, ho voluto intervistare il dott. Aladar Kocis, deputato, giornalista e Segretario generale del Partito, allo scopo di illustrare ai lettori l'intensa opera che il HSLS svolge nei vari settori della vita nazionale slovacca.

Le origini del Partito

Il deputato dott. Kocis è un giovane trentacinquenne (tanti giovani, qui, ricoprono cariche altissime e con ottimi risultati), già presidente degli universitari e direttore del loro periodico. Redattore del giornale del Partito Slovak si distinse ben presto per i suoi articoli contro il centralismo di Praga e partecipò anche agli studi per la risoluzione della questione slovacca. Divenuto il Paese indipendente, fu nominato Componente della Presidenza Generale del Partito e Redattore capo dello «Slovak»; successivamente Capo della Federazione Giornalisti; nel novembre 1941 deputato al Parlamento e nel marzo di questo anno Segretario Generale del Partito.

Il dr. Kocis mi ha accolto come si può ricevere un gradito collega straniero. Piccolo, magro, bruno, scattante, se non parlasse lo si direbbe un italiano. Il colloquio non ha incertezze o vane schermaglie introduttive. L'illustre Camerata mi conferma di essere giornalista e ammiratore fervente dell'Italia mussoliniana. Collega e amico dunque: proprio l'ideale per un intervistatore. Al Segretario del Partito non si può, per prima cosa, non domandare qualche notizia sull'origine del Partito stesso e sulla sua attività per il conseguimento della indipendenza slovacca. E il dr. Kocis mi risponde senza esitazione.

— Allorquando Andrea Hlinka si accorse che la Slovacchia, per poter realizzare la libertà nazionale, doveva organizzarsi per una politica indipendente, costituì nel 1905 il Partito Nazionale del Popolo al quale tutti gli Slovacchi aderirono entusiasti, anche sopportando persecuzioni e prigionia di cui fu vittima lo stesso Hlinka. La prima guerra mondiale fece segnare il passo all'attivissima organizzazione ma Hlinka intanto perfezionò il programma del Partito per rilanciarlo ancor più efficacemente a conflitto ultimato. Caduti gli Absburgo, alla fase preparatoria slovacca subentrò la fase combattiva, e il Partito, sulla stampa, in Parlamento, con lo squadrismo, non si stancò mai di affermare i diritti all'indipendenza del Paese e la necessità per Praga di concedere l'agognata libertà. Parallelamente, contatti e simpatie si manifestano senza soste fra il Partito di Hlinka e i movimenti nazionalisti europei: fascismo, nazionalsocialismo, falangismo. E' il gruppo slovacco che si oppone energicamente alle sanzioni volute dal Parlamento di Praga, è il popolo slovacco che saluta nel Fascismo la concezione rinnovatrice della nuova Europa, è l'organizzazione politico - nazionalista slovacca che raccoglie le forze delle varie frazioni partitarie del Paese e ne esclude fieramente la marxista e la comunista. Oggi, il Partito di Hlinka, che vuol così perpetuare il venerato nome del suo fondatore e capo, procede nell'arduo cammino del risorgimento nazionale guidato dal Presidente della Repubblica dr. Tiso».

Concezioni autoritarie

Come vedete, il Partito è nato con mète di tale nobiltà e pur di tali difficoltà, che il suo creatore ben merita la totale devozione del suo popolo. La situazione si è oggi assai evoluta e al Partito spettano certo compiti non semplici, e che anzi debbono tra poco accrescersi in conseguenza di una riforma del Partito stesso che una legge recentissima ha disposta. Su questo argomento, interrogo il Gerarca.

— Il HSLS è oggi il Partito di Stato e quindi il creatore dei valori più alti in ogni campo della vita spirituale e materiale della Nazione Slovacca. Con una capillare e disciplinata organizzazione noi curiamo, direttamente o con le dipendenti istituzioni, ogni cittadino nell'evoluzione della sua vita. Le comunità lavorative; le formazioni paramilitari della Guardia di Hlinka, la nostra Milizia Volontaria; l'Istituto Sociale del Partito; l'Unione degli Studenti Universitari; la Gioventù di Hlinka; eccetera, tutte queste organizzazioni indirizzano oggi la vita politica sociale economica culturale della Slovacchia, tenendo sempre presente l'interesse esclusivo e superiore della Nazione. La recente riforma amplia i compiti del Partito e lo adegua maggiormente alle odierne necessità, specie nei riguardi della guerra antibolscevica. Il Paese così conferma e rafforza il concetto dello Stato totalitario di cui il Partito è interprete fedele e completo.

— Poichè avete accennato alla guerra che anche le forze armate slovacche tanto valorosamente sostengono sul fronte russo, potete dirmi, Camerata Segretario Generale, quali particolari attività svolge il Partito per i combattenti e famiglie, e per il proseguimento del lavoro nelle contingenze attuali?

— Il nostro esercito con il suo eroico comportamento, ci consente di evitare qualsiasi nostra propaganda all'estero, perchè è proprio attraverso il sacrificio di tanti giovani soldati, che la Slovacchia si è fatta e si fa conoscere in tutto il mondo per le sue capacità e per il suo coraggio. Il Partito, e in specie l'organizzazione femminile, segue da vicino la vita del combattente e lo conforta di continuo con doni, con la certezza di un'ampia assistenza alle famiglie e con una sicura sistemazione per coloro che dal fronte ritornano. Abbiamo poi un'attività sociale imponente, e abbiamo raccolte ed erogate diecine e diecine di milioni di corone, che hanno consentito la continuità del lavoro rinnovatore nel Paese intero.

— In verità sono rimasto stupito nel constatare quanto fervore costruttivo sia ovunque in Slovacchia: tutti lavorano intensamente e con lo spirito della più alta dedizione, e si vede limpidamente come il lavoro sia per voi la più alta espressione dell'unità nazionale. Vi prego ora di dirmi qualcosa sull'Italia.

Due Paesi vicini

— Molto volentieri, e vi dico anzitutto che tra il nostro Partito e il Fascismo non vi sono differenze sostanziali, bensì somiglianze nelle concezioni fondamentali della funzione del Partito nello Stato. Noi nazionalisti slovacchi ammiriamo da lungo tempo il Fascismo e tutti i nostri dirigenti e il popolo hanno attentamente seguito l'ascensione dell'Italia mussoliniana. Anche in avvenire, il Fascismo saprà fondere tutte le forze creatrici del Paese, avviando l'Italia a una sempre maggior potenza. Il Duce è una tale personalità universale, che la nuova storia non è concepibile senza di Lui. E le azioni di Mussolini ci sono state più volte di esempio e la sua figura di Condottiero si è imposta anche agli Slovacchi, che sono ottimamente informati delle grandi realizzazioni dell'Italia Fascista. Io stesso ho visitato due volte il vostro Paese e ho scritto vari articoli e impressioni su quanto ho visto. Posso assicurarvi che la Slovacchia è veramente e completamente a fianco del grande Impero Italiano, così com'è accanto alla Germania nazionalsocialista. La vittoria dell'Asse sarà totale, e una lunga era di pace si prepara per l'Europa in una uguaglianza di diritti per tutte le Nazioni».

Il dr. Kocis, con la sua nitida, lunga, completa e interessante esposizione, ha dato un quadro esatto della sua organizzazione per la vita nazionale slovacca, ed io ne ho constatata la grande importanza che non può essere del tutto rilevata in questo breve articolo. In altre mie prossime corrispondenze esporrò più dettagliatamente la complessa opera del HSLS, quale l'ho sentita dalla vibrante parola del suo Segretario Generale e quale l'ho vista nelle sue varie manifestazioni nazionali. Vi basti per ora sapere che il Partito esprime davvero l'animo del Paese ed è il motore attivo e funzionante della Slovacchia indipendente.

Giovanni Terranova

Le precedenti corrispondenze del nostro inviato in Slovacchia sono apparse il 21, il 24 e il 28 novembre e il 22 e il 24 dicembre.

Attacchi aerei giapponesi al Bengala orientale

BANGKOK, 24.

Un comunicato ufficiale britannico annuncia che aerei giapponesi hanno compiuto, nel corso della giornata di ieri, due incursioni sul Bengala orientale. Durante il primo attacco, che ha avuto luogo nel pomeriggio, i nipponici hanno attaccato la regione di Basenj mentre il secondo attacco, portato sul far della sera, è stato diretto contro la regione di Chittagong.

Diatribe fra giornalisti americani e inglesi

LISBONA, 24.

Si ha oggi un altro episodio rivelatore del malumore e della nessuna colleganza che regna fra giornalisti britannici e giornalisti americani. Si viene così fra l'altro a conoscere che i giornalisti britannici si lagnano acerbamente per il fatto che era stato loro vietato di entrare a Dakar e questo permesso è giunto loro oggi soltanto dopo 5 settimane dallo sbarco, non solo, ma dopo che, precisamente con le prime truppe da sbarco, erano già arrivati i colleghi americani. Naturalmente questo episodio ha suscitato vivaci ed aspri commenti tra i giornalisti inglesi i quali per di più soggiungono che ancora adesso non sono stati autorizzati ad allontanarsi dal centro di Dakar.

Tutta l'Italia ha celebrato la Giornata della madre e del fanciullo

In un'atmosfera di raccolta intimità migliaia di premi e di doni sono stati distribuiti nel nome del Duce iniziatore di questo annuale rito dell'amore e della gentilezza

ROMA, 24.

Stamane in tutti i comuni d'Italia, alla presenza delle gerarchie locali, è stata celebrata in appositi raduni, organizzati dall'O.N.M.I., la decima Giornata della Madre e del Fanciullo.

Nei capiluogo di provincia la manifestazione si è iniziata con la distribuzione da parte dei prefetti del premio del Duce alle coppie aventi il maggior numero di figli viventi nati nell'ultimo decennio. Due coppie per ogni provincia hanno ricevuto a nome del Duce il premio consistente in lire seimila per coppia, in una polizza di assicurazione di lire mille per ogni figlio ultimo nato e in uno speciale diploma dell'O.N.M.I.

Nel corso dei singoli raduni sono stati distribuiti i premi predisposti dell'O.N.M.I., dal Partito, dai Fasci femminili e da enti ed istituzioni locali. Complessivamente sono stati distribuiti 15 mila premi di buon allevamento igienico del bambino, 600 premi di affiliazione, circa 4 mila premi alle massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio, secondo le disposizioni date dal Segretario del Partito, circa 40 mila premi di nuzialità, natalità ed alle famiglie numerose.

Sono stati ancora distribuiti circa 500 mila indumenti confezionati con fiocco di lana raccolti dai Fasci femminili e dalle donne fasciste che hanno donato anche numerosi altri indumenti, in specie corredini, confermando così il loro fattivo spirito di collaborazione alla assistenza materna e infantile. Inoltre sono stati dati numerosi altri premi consistenti di culle, indumenti, libretti di risparmio offerti da istituzioni ed enti vari. I suddetti premi sono stati assegnati con particolare riguardo a famiglie di militari caduti, combattenti e richiamati alle armi.

Negli stessi raduni sono stati infine consegnati: un attestato di medaglia d'oro, 31 attestati di medaglia d'argento, 94 attestati di medaglia di bronzo, 331 diplomi di benemerenza a persone che si sono distinte nell'assistenza alla maternità e all'infanzia. A 24 mila madri sono stati consegnati diplomi di buon allevamento igienico.

Le manifestazioni, che sono state improntate ad uno stile di raccolta intimità, hanno dato luogo ovunque a vibranti acclamazioni al Duce che è stato non soltanto l'iniziatore di questo annuale rito celebrativo della Madre e del Fanciullo ma che ha istituito in Italia larghe e premurose provvidenze a favore della maternità e della infanzia.

Vivo disappunto in Cina dopo il discorso di Eden

TOKIO, 24.

Il giornale *Japan Times*, commentando il discorso tenuto da Eden ai Comuni sul nuovo ordine postbellico, fa notare che esso ha suscitato grande sensazione negli ambienti direttivi cinesi di Sciangai in quanto Eden, evidentemente di proposito, ha tralasciato di nominare la Cina tra le Potenze che nel mondo del dopoguerra dovrebbero provvedere con la loro posizione di monopolio al mantenimento della pace e dell'ordine. Eden ha dichiarato necessaria la completa collaborazione bellica dell'Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina; ma per il mantenimento dell'ordine dopo la guerra ha chiesto che Inghilterra, Stati Uniti e Unione Sovietica si assicurino la effettiva potenza contro ogni nuovo nemico.

Appare chiaro che Inghilterra e Stati Uniti vorrebbero esercitare la polizia a spese delle nazioni più deboli seguitando a mantenere sotto la loro frusta le colonie. La voluta omissione della Cina dal numero delle Potenze che dovrebbero dominare il mondo tradisce l'intenzione anglo-americana di fare della Cina un territorio semicoloniale. D'altra parte gli anglosassoni fanno di tutto perchè Ciang Kai Scek combatta per loro per la durata della guerra.

Le vere intenzioni degli anglosassoni nei riguardi della Cina e lo sviluppo del mercato cinese sono state rivelate dalle dichiarazioni dell'ex Primo Ministro belga nel giornale *Christian Science Monitor* sulla istituzione di una società per la ricostruzione ed il risanamento internazionale. Alla luce dei progetti anglo-americani sulla comune amministrazione della Cina, la carta atlantica appare come lettera morta. Gli ambienti cinesi di Sciangai pensano che Ciung King, anche in questa ultima ora, possa rendersi conto del tranello preparato dagli anglosassoni i quali hanno l'intenzione di dividere la Cina in due parti.

Gli Stati Uniti sono costretti a ridurre ancora maggiormente il consumo delle granaglie e dei grassi

BUENOS AIRES, 24.

Notizie da Washington informano che le crescenti necessità militari e le obbligazioni derivanti dalla legge affitti e prestiti costringono il Governo a ridurre ancora maggiormente nel 1943 il consumo civile delle granaglie e dei grassi. E' stato inoltre ordinato un rigoroso regolamento dei prodotti conservati in scatola le cui immense riserve sono quasi del tutto esaurite.

Uno sguardo alla situazione sui fronti del Pacifico e dell'Asia

MONACO DI BAVIERA, 24.

L'inviato speciale della *Münchner Neueste Nachrichten* in Asia orientale, in un suo sguardo panoramico al teatro di guerra del Pacifico, afferma che la lotta che si svolge ormai da 5 mesi nelle isole Salomone e presso Guadalcanar in particolare, è una lotta di logoramento a migliaia di chilometri dalle rispettive basi in cui l'intera flotta statunitense del Pacifico si è impegnata subendo perdite ingenti.

Ai confini della Birmania, passato il pericolo delle piogge e dei monsoni — continua il giornale — sembrerebbe essere intenzione degli anglo-sassoni di tentare la riconquista della regione per stabilire le comunicazioni con Ciang Kai Scek, attraverso la via della Birmania.

Ai concentramenti di truppe e materiali fatti dagli anglo-sassoni ai confini birmani, il Giappone ha immediatamente risposto bombardando violentemente e ripetutamente Chittagong e Calcutta, nonchè i convogli navali diretti a Chittagong.

Nelle isole del gruppo delle Aleutine occupate dai giapponesi, questi ultimi dispongono di rifugi naturali e sarà quindi molto difficile che i nord-americani riescano un giorno a cacciarli e ad usufruire di questo comodo trampolino per assalti aerei contro il Giappone.

Nella Cina del sud l'Aviazione statunitense che usufruisce dei campi di aviazione di Ciang Kai Scek, si era preparata a sferrare violenti attacchi contro Formosa e le isole giapponesi, ma il Giappone ha prevenuto gli avversari sconvolgendole, con ripetuti attacchi, le basi di partenza.

Per il resto i giapponesi sanno che gli Stati Uniti possono adoperare con efficacia contro l'impero del Sol Levante solo due armi: quella aerea e quella sottomarina. Per i vari fronti del Pacifico gli Stati Uniti potranno mettere in prima linea 5 mila apparecchi conservando gli altri due terzi come riserva e per altri scopi non strettamente bellici. Tale numero non è assolutamente soverchiante. Per quanto riguarda la minaccia sottomarina il Giappone sa che i lunghi tragitti nell'interno del suo grande spazio offrono una buona caccia e per questo gli esperti aveva contato su una perdita mensile di 50 mila tonnellate di naviglio mercantile. La buona organizzazione della caccia antisommerbibile (nel trimestre agosto-ottobre sono stati affondati 21 sommergibili nord-americani) ha ridotto tali perdite ad una media mensile di 40 mila tonnellate e ciò è abbastanza sopportabile.

L'ingresso del porto di Biserta

Truppe statunitensi sono giunte a Dakar

accolte da un altro traditore francese

ROMA, 24.

L'*Agenzia Ufficiosa Britannica* annuncia che truppe statunitensi sono giunte improvvisamente e silenziosamente a Dakar e si sono subito poste al lavoro. L'ammiraglio statunitense Galssford ed altri ufficiali sono ospiti del Governo francese locale mentre gli uomini di truppa sono alloggiati nelle caserme dei soldati francesi.

E' opportuno rilevare in proposito che il governatore generale della colonia, Boisson, non ultimo della serie dei traditori per amore del dollaro, aveva espressamente e solennemente dichiarato che nessun soldato straniero avrebbe messo piede nell'Africa occidentale francese. All'atto pratico però, e nonostante che chiare dimostrazioni di contrarietà si siano avute tanto fra i francesi che fra gli indigeni all'arrivo degli statunitensi, per via aerea e per via mare, egli si è affrettato ad autodegradarsi in furiere di alloggiamento per procurare, addirittura nella residenza governativa, le migliori camere all'ammiraglio Glassford, e agli ufficiali del suo Stato Maggiore.

Nuova protesta svizzera a Londra

BERNA, 24.

Un comunicato ufficiale annunzia che il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di protestare energicamente contro la nuova violazione dello spazio aereo svizzero effettuata da una ventina di aeroplani inglesi che la sera del 21 corr. hanno sorvolato il territorio elvetico.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'esaltazione fascista della famiglia nella X Giornata della Madre e del Fanciullo

La celebrazione svoltasi alla presenza del Prefetto e del Federale

La consegna del premio del Duce alle coppie prolifiche

Per la decima volta è stata celebrata in tutta Italia, ieri, la «Giornata della Madre e del Fanciullo», la originale manifestazione alla quale il Regime ha impresso il carattere di solenne esaltazione dei valori spirituali della famiglia, della feconda maternità, della razza alla quale ha dedicato e dedica tuttora un complesso imponente di opportune ed indovinate provvidenze.

In ogni comune della provincia, il rito è stato organizzato e curato dal Comitato di Patronato locale, mentre nel capoluogo la celebrazione della «Giornata» è stata effettuata come ogni anno nel salone del Palazzo della Provincia, ove alle ore 10.30 convenivano le maggiori autorità: l'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il rappresentante dell'Ecc. mons. Arcivescovo, il Questore, il Vice Podestà di Udine anche quale presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Fiduciaria e Vice Fiduciaria dei Fasci femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Massaie Rurali, il presidente dell'Ass. Famiglie numerose, ufficiali superiori ed inferiori in rappresentanza dei rispettivi comandanti di Corpo e Reparto.

Notata la presenza di numerosi funzionari e collaboratori dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, di collaboratori del Fascio femminile con a capo la signora Volpi Ghirardini che tanto si è occupata per la confezione e preparazione delle culle e dei corredini, di rappresentanti del Guf e dei varii Gruppi Rionali cittadini.

Le autorità sono state ricevute al loro arrivo dal Presidente dell'Opera N. M. I. cons. naz. ing. Napoleone Aprilis e dal Segretario generale comm. dott. Zanon anche quale fiduciario dell'Ass. Fascista del Pubblico Impiego.

Sorgente di vita sociale e fascista

La celebrazione aveva inizio con il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale. Quindi il cons. naz. Aprilis iniziava la relazione dell'attività svolta dall'ente durante il decorso anno.

«Celebriamo oggi la Giornata della Madre e del Fanciullo, giunta al suo decennale di vita, mentre tutt'intorno infuria la guerra dei continenti. Nessuna forma spettacolare. La circonda invece quel senso di raccolta intimità che ne ha fatto una gentile consuetudine, sacra ormai al cuore delle madri italiane. Questa ricorrenza, che tanto felicemente si inquadra nel grande evento cristiano della Natività e che celebriamo pur in questo tormentoso eroico periodo della Patria in armi, sta ad indicare il profondo senso umano sociale religioso squisitamente fascista che il Calendario del Regime è venuto imprimendole e che — di contro alla fredda barbarie che imporpora di tanto sangue innocente le nostre città bombardate — assurge, oggi più che mai, a più alto simbolo di protezione e di solidarietà, di fede operosa per noi come di severo monito ai nemici d'Italia.

«Forse mai la collezione degli ordinamenti pubblici d'Italia — ha scritto un giornale cattolico questi giorni — ebbe una legge che abbia toccato più di questa (intende della celebrazione odierna) fondamentale e felicemente la sorgente di vita sociale.

Una volta le leggi erano scolpite in versi: questa è una strofa del glorioso poema che oggi l'Italia canta non solo sui margini della politica, ma intorno a ogni famiglia, sue in una sicurezza gioiosa degna di questo grande popolo italiano ardimentoso e buono».

Creazione tipica del Regime

«Una Nazione esiste — sono parole del Duce — in quanto è un popolo. Un popolo ascende in quanto è numeroso laborioso e ordinato. La potenza è la risultante di questo fondamentale trinomio. Bisogna cominciare dall'inizio [illegible] *A ciò provvede una creazione tipica del Regime: l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia».*

«Il Regime, — proseguiva l'ing. Aprilis — che ha creato questo meraviglioso organismo, vuole con esso esaltare appunto i valori della razza e la santità del focolare domestico; perciò incoraggia e premia la nuzialità legittima, la natalità, la continuità e lo sviluppo della razza, considerando la famiglia numerosa il presidio della stirpe ed il sicuro baluardo della Patria.

Oltre agli organi centrali e alle Federazioni Provinciali, l'Opera ha in ogni Comune del Regno, quale propaggine per un'azione diretta e capillare, un Comitato di Patronato che esplica la sua attività mediante tutte le sue istituzioni assistenziali rappresentate dai Consultori Materni, dai Consultori pediatrici, dall'Asilo per lattanti e divezzi, dal Refettorio materno e dalla Casa della Madre e del Bambino.

Consultori sono organi di medicina preventiva specialistica, istituiti non per la cura dei malati ma per dare la possibilità di un continuo controllo medico alle gestanti, alle nutrici ed ai bambini della prima e seconda infanzia che vanno sempre considerati in istato di particolare e continua sorveglianza medica.

Sollecitare le gestanti a frequentare il Consultorio materno, perchè da esso attingano alle norme di igiene prenatale, insegnare alle madri ad allevare i bambini secondo le regole della puericultura, ecco il compito che i Consultori devono assolvere, consigliando inoltre tutto quello che in qualche modo concorra a [illegible]

Ai Consultori materni, oltre alle gestanti, sono ammesse le donne in genere che abbiano bisogno di consigli medici in rapporto alla funzione materna.

Ai Consultori pediatrici sono ammessi i bambini sani, dalla nascita ai 3 anni compiuti, per il controllo della crescenza e per avere i consigli di puericultura. Vi sono ammessi anche bambini di età superiore fino alla pubertà che presentino anomalie di sviluppo.

Inaugurazione di altri consultori

Noi abbiamo finora 44 Consultori materni e pediatrici nella provincia, ai quali se ne sono aggiunti altri 14 che si inaugurano oggi stesso, portando così il loro numero ad un totale di 58. Altri 36 sono in corso di istituzione in altrettanti Comuni e di essi è previsto per un breve tempo il loro funzionamento.

In questi Consultori sono stati nell'anno che sta per chiudersi, visitate 1340 gestanti e madri; 2797 bambini, mentre, fra gestanti, madri e bambini ne furono rivisitati 2140, un numero complessivo cioè di 6277 visite.

Va rilevato che per ogni persona assistita nei Consultori viene fatta apposita annotazione per il rilievo delle visite e viene compilata una cartella ostetrica o pediatrica ed uno schedario ostetrico o pediatrico predisposti dalla Sede Centrale.

Oltre alle visite i Consultori distribuiscono alimenti speciali per i bambini appartenenti a famiglie non abbienti; nell'anno furono distribuiti 60 Kg. di crema di riso e di crema di orzo; 700 Kg. di pastina glutinata; 100 Kg. di maizena e 3739 Kg. di latte in polvere ed inoltre 8050 flaconi di altre specialità di alto potere nutritivo, per una spesa complessiva di 112 mila lire.

Nei Refettori materni, come è noto, sono ammesse le gestanti dal sesto mese di gravidanza che risultino di sana costituzione e bisognose. Dopo il parto la donna è riammessa al Refettorio fino al settimo mese compiuto di allattamento purchè frequenti con il bambino il Consultorio pediatrico. L'assistenza viene prestata di preferenza alle madri nutrici che allattano completamente al seno il proprio figlio.

Noi abbiamo in funzione nella Provincia nostra 14 Refettori materni dove nell'anno furono distribuiti 109.037 pasti a 980 gestanti e madri.

Si stanno ora istituendo altri sette Refettori nei centri demograficamente più importanti.

L'Opera ha poi sovvenzionato in varia misura 90 scuole materne ai fini della refezione calda per 5571 bambini.

Casa della Madre e del Fanciullo

E' noto che nel capoluogo della Provincia, da alcuni anni funziona, sotto la saggia guida del Comitato di Patronato del Comune di Udine, la Casa della Madre e del Bambino, un vero edificio appositamente costruito secondo i moderni dettami della tecnica e dell'igiene e che, oltre all'Ufficio Amministrativo ed a quello assistenziale, comprende il Consultorio Materno, il Consultorio Pediatrico, il Consultorio Dermosifilopatico, il Refettorio Materno e l'Asilo per lattanti e divezzi.

Fra le attività della «Casa» nella quale funzionano tutti gli istituti dell'Opera, merita particolare rilievo l'attività dell'Asilo per lattanti e divezzi, unico finora nella Provincia che, nell'anno, ha accolto 76 bambini con un totale di 6.756 presenze.

Si sta studiando la creazione di altre cinque Case della Madre e del Bambino a Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Cervignano e Caneva di Sacile.

Notevole l'assistenza effettuata nell'anno mediante ricoveri in istituti di rieducazione, in Preventori, in ospedali ecc.

Furono ricoverati infatti 235 minori sani, 18 anormali psichici, due infermi sanabili, mentre 250 bambini furono ricoverati in istituti di prevenzione contro la tubercolosi. Furono anche forniti 9 apparecchi ortopedici.

L'Opera tende ad eliminare, per quanto possibile, i sussidi in denaro preferendo attuare l'assistenza direttamente, attraverso i propri Consultori, gli Asili ed i Refettori materni. Tuttavia questa Federazione ha concesso a gestanti, madri e madri legittime per un importo di lire 128 mila, bambini minori di tre anni presso nutrici o allevatori per un importo di lire 7.920; 369 fanciulli superiori ai tre anni, a domicilio presso allevatori, per un importo di lire 120.023; un complesso quindi di 982 sussidiati per un totale di lire 271.943.

Altra forma di assistenza è rappresentata dai Pacchi Ostetrici che vengono distribuiti a gestanti bisognose nella imminenza del parto. Questi pacchi contengono materiale sanitario ed igienico e ne furono distribuiti nell'anno 192.

La Federazione ha poi contribuito nella spesa di assistenza a 5110 bambini illegittimi riconosciuti dalla sola madre povera, e poichè uno dei compiti dell'Opera è quello di facilitare la legalizzazione di unioni irregolari per farne vere e proprie famiglie nel senso civile e religioso insieme, ha concesso, nella annata, in concorso con altri istituti, 32 premi di matrimonio corrisposti in denaro ed in rapporto alla età dei figli da legittimare.

Nel corso dell'anno la Federazione ha fatto un notevole passo avanti nell'organizzazione dei servizi sanitari ed assistenziali specie con la nomina del Direttore Sanitario Provinciale della Federazione stessa e colla ripartizione del territorio della Provincia in 23 Zone di assistenza, 7 delle quali hanno già cominciato a funzionare. Per ciascuna un'Assistente Sanitaria Visitatrice [illegible] *Zone beneficiano dell'opera di queste assistenti sanitarie* [illegible] *della Maternità e dell'Infanzia* [illegible]

Si conta di poter assegnare in breve tempo l'Assistente Sanitaria Visitatrice alle altre rimanenti Zone.

L'assistente sanitaria visitatrice

Una creazione ancora non sufficientemente conosciuta dai più, ma provvida e veramente tipica della legislazione sanitaria e sociale del Regime, è questa appunto dell'Assistente Sanitaria Visitatrice.

L'assistente rappresenta la permanente espressione capillare [illegible] *dell'Opera nella popolazione,* [illegible] *negli Asili, negli Ambulatori e Dispensari, ma anche e soprattutto nelle case, ove prende diretto contatto con le famiglie e le singole persone, specie le più bisognose e discredate, eseguendo con ogni discrezione e amorevole vigilanza quelle inchieste domiciliari che portano a scoprire i focolai delle malattie sociali per segnalarli tempestivamente al medico e mettere in guardia e in istato di difesa le famiglie stesse.*

Questa per sommi capi, l'attività della Federazione Provinciale dell'Opera in quest'anno in cui i bisogni si sono moltiplicati mentre le difficoltà della assistenza, per vari lati, si sono notevolmente accentuate.

Il premio del Duce

Tuttavia 17.600 persone hanno potuto beneficiare in varia misura dell'assistenza della Federazione che vi ha speso una somma globale di lire 2.764.000. Si è certamente ottenuto un progresso notevole, ma il campo è vasto e [illegible] *e molto ci resta da fare per l'avvenire.*

Oggi qui, l'Eccellenza il Prefetto, che nella nostra quotidiana fatica — fedele interprete del pensiero del Duce — ci è largo di preziosi consigli e di aiuti di ogni genere per il bene della nostra Provincia, distribuirà il premio che il Duce stesso volle assegnato alle coppie prolifiche friulane, scelte quest'anno fra gli iscritti dell'Associazione del Pubblico Impiego, della Scuola, dei Ferrovieri, Postelegrafonici e Aziende industriali dello Stato che hanno avuto il maggior numero di figli viventi nel decennio.

La nobilissima gara, che importa il premio di lire 6.000, oltre ad una polizza gratuita di lire 1.000, è stata vinta dai coniugi: Edoardo Brabez, archivista presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e Lavaroni Maria, con nove figli viventi, otto dei quali nati dopo il 28 ottobre 1932, e da Lauro Colautti e Bianchina Snaidero con 10 figli viventi, 7 dei quali nati dopo il 28 ottobre 1932.

Porgo i miei rallegramenti alle due coppie che rappresentano la sana fecondità del popolo friulano ed in particolare al camerata Lauro Colautti, funzionario esemplare dell'Amministrazione Provinciale che ho l'onore di presiedere.

Vengono inoltre distribuiti quest'oggi, dalla Federazione dell'Opera due premi da lire 400 ciascuno ad altre coppie prolifiche; un premio d'affiliazione di lire 2.000; 8 premi da lire 150; 26 da lire 100 e 12 diplomi per assidua e proficua frequenza dei consultori.

A sua volta il Fascio Femminile — che tanto si prodiga in silenziosa e sacrosanta attività, e che mi è grato qui ringraziare pubblicamente, come più ancora ringrazio il Segretario Federale di quanto sempre fa [illegible] *dell'Opera stessa — distribuisce 35 culle, 50 corredini per neonati e 13 premi alle massaie rurali per un importo complessivo di lire 1050.*

Pure nei Comuni della Provincia si distribuiscono oggi: un premio da lire 600 e 8 da lire 400 a coppie prolifiche; 90 premi da lire 150; 127 da lire 100 e 383 diplomi per assidua e proficua frequenza dei Consultori, nonchè culle, corredini ecc. a cura dei Comitati di patronato e dei Fasci Femminili nei diversi Comuni della Provincia per un importo rilevante».

Il cons. naz. Aprilis concludeva la sua relazione inviando il suo saluto e fervido augurio natalizio a tutte le spose e le madri friulane ed ai loro figlioli mentre a tutti i combattenti ed in particolare a quelli che lottano e combattono per la nostra terra e dell'Italia inviava, in questa giornata, il più fervido e deferente saluto da parte di noi che siamo stretti in fraterna solidarietà ed a testimonianza dei nostri cuori nel giuramento di continuare la lotta fino alla Vittoria.

La distribuzione dei premi

Aveva quindi inizio la distribuzione dei premi. Per primi sono stati distribuiti i due premi del Duce assegnati, come abbiamo ieri data notizia e come ne ha fatto cenno nella sua relazione il presidente dell'O.N.M.I. — alle due coppie prolifiche: di Edoardo Brabez archivista dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e Maria Lavaroni impiegata aventi nove figli viventi otto dei quali nati dopo il 28 ottobre 1932; e di Lauro Colautti vice economo dell'Ospedale Psichiatrico e Bianchina Snaidero insegnante aventi 10 figli viventi, sette dei quali nati dopo il 28 ottobre 1932 ed uno in.... viaggio

Quando le due coppie si sono presentate per ritirare dalle mani dell'Ecc. il Prefetto la «busta del Duce», contenente 6000 lire ed una polizza di mille lire per l'ultimo nato, la folla dei presenti, formata da madri e da bambini, si è levata ad applaudire lungamente.

Seguiva poi la distribuzione degli altri premi secondo l'ordine ed i nominativi da noi ieri pubblicati.

Aveva così termine la celebrazione che ha avuto momenti veramente toccanti e significativi. Indubbiamente la madre ed il fanciullo costituiscono la pronta e rifluente reazione della vita alla morte che per mille vie insidia, sui campi di battaglia e nelle città martoriate, la tormentata esistenza degli uomini. Molti cadono anzi tempo: con moltiplicato impeto alle basi [illegible] i vuoti saranno colmati. L'eterna Patria ancora vivrà.

Nel XXII annuale del Natale di sangue

Il Battaglione volontari di guerra «Sandro Pertoldeo» — che incorpora nelle sue file i legionari fiumani, per l'odierna ricorrenza del XXII annuale del Natale di sangue ha deposto un mazzo di fiori nel Tempietto ai Caduti in ricordo dei legionari immolatisi per la Causa.

Ha pure inviato telegrammi alla Fondazione del Vittoriale e al Podestà di Fiume, rendendo omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio.

I legionari friulani hanno fatto deporre sulla tomba del Comandante e al tempio votivo di Cosala il lauro di Aquileia.

Federazione dei Fasci Femminili

Altre offerte per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Ecco il sesto elenco delle offerte pervenute alla Federazione dei Fasci femminili in occasione della Xª giornata della Madre e del Fanciullo: Ida Gino, Ida Pasquotti Fabris: una culla completa ciascuna; Camilla Cantele, Dina Comessatti, Antonietta Mizzau, Montico Zanotti, Maria Zorattini, Elisa e Anna Scala, Angela di Colloredo Mels Vintani, Paola di Colloredo Mels Frova, Elena Travagini, Maria Leoncini: una cesta con pagliericcio e cuscino ciascuna; Gina Noera, signora Pedrazzoli, Cornelia e Isabella Larocca, co. Caterina de Puppi; una cesta in vimini e un'offerta in danaro ciascuna; Franca Pitotti, Cecilia Quarantotto, Elena d'Arcano Margreth, Noemi Puiche: una cesta in vimini ciascuna; Ditta Paola Sardi: 3 bellissime copertine; dott. Savini: 5 golfetti e 5 cuffiette lana; Elvi Accerboni Zucchelli: 1 bavaglino, 1 golfetto e 1 paio scarpette lana; Scuole Medie: 14 camicine, 7 cuffiette, 3 bavaglini, 1 corredino composto da: 1 camicina, 1 cuffietta, 1 corpetto, 1 cuffia, 1 paio scarpette, 1 paio guantini, 2 paia scarpette, 4 corpetti lana; Scuole Professionali, via Grazzano: 2 sottovesti, 4 camicine, 3 cuffie, 1 paio mutandine, 6 vestine, 1 copertino; Società «La Formica»: 8 fascette, 8 golfini, 6 paia mutandine: 3 corpetti, 12 camicine, 2 cuffie, 2 paia scarpette lana, 1 sciarpa, 1 accapatoio, 1 blusa bianca, 1 berretto.

A completamento culle e corredini sono pervenute offerte da: Cornelia Landini, Maria Di Gaspero, Maria Luisa Minciotti, Rosa Leonarduzzi Comencini, Nella Busetti, Ida e Ada Cantarutti, Maria de Paitoni, Dirce Giordano Beggiato.

Ricerca di familiari di camerati alle armi

I Comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al Comando del Presidio militare di Udine le località di residenza delle famiglie dei sottonotati militari: Soldato Dazzan Giovanni, caporal maggiore Demanta Evelino, soldato Decima Umberto, serg. magg. Faelli Giuseppe, soldato Giacomel [illegible], soldato Gi[illegible] Francesco [illegible] magg. [illegible], soldato Malagar Ernesto, cap. magg. Maranzone Igino, soldato Marco Augusto, soldato Martin Adriano, soldato Mizzi Secondo, soldato Nicolotto Mario, sergente Piton' Giacomo, soldato Tesan Domenico, soldato Tesolini Guerrino, cap. magg. Toffoli Stefano, cap. magg. Sgrazzutti Giulio, [illegible] Onorio bersagl. Spagol Giulio, soldato Vau Sebastiano di Domenico.

Per le famiglie dei predetti militari si fa presente che non è necessario si presentino i familiari ai suddetti comandi di presidio essendo sufficiente una semplice comunicazione postale.

Ferreo Friuli

E' stata inviata ai camerati friulani dislocati su tutti i fronti di guerra una pubblicazione ad essi dedicata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

La pubblicazione s'intitola «Ferreo Friuli» e reca articoli del Capo di S. M. della M. V. S. N., Enzo Galbiati, del Comandante del X. C. d'A. [illegible] di Angelo Manaresi e di Angelo Zanello, Edimiro Bortolozzi, Giovanni Cajati, Guglielmo Biasutti, capolegione della 63. Legione CC NN. «Tagliamento», Primo Zanotti, Luigi Venzi, Sergio Maldini, Barbe Toni, e disegni originali di Renzo Tubaro.

L'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento ha curato la pubblicazione, dalla quale riportiamo il saluto che il Segretario federale ha indirizzato a nome del Partito e del fascismo della Provincia ai camerati lontani:

«Questo foglio che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, nella ricorrenza del terzo Natale di Guerra, mi è sommamente caro indirizzare a voi, Camerati Friulani Combattenti, il saluto del Partito, del Fascismo della Provincia [illegible] degli affetti [illegible] vostro [illegible] dei volti [illegible] voci più [illegible] della [illegible] a voi [illegible] indo[illegible] di sa[illegible] mente [illegible] settore [illegible] guerra [illegible] piedi per [illegible] che il [illegible] il Duce addita al popolo italiano, per la sua grandezza e perchè possa conseguire pace con giustizia.

nostalgico ricordo dei trascorsi Natali di pace. La fiamma che oggi arde nei focolari delle vostre case lontane, è pura fiamma di fede e sui vostri cari vigila il grande cuore paterno del Duce che — tramite il Partito — con assiduità diuturna e affettuosa, ne cura i bisogni e, in ogni modo, li assiste in vostra assenza.

E' appunto per questo che le vostre famiglie accettano con mirabile spirito di sacrificio tutte le privazioni che la guerra comporta per la Vittoria.

Come voi, nel nome augusto del Re Imperatore e in obbedienza devota ai comandamenti del Duce, esse sentono la nobiltà della propria missione che affida alla Storia i superiori destini dell'Italia Fascista!

Tutti sorregge, in questa grande missione, la consapevolezza che in questa guerra — impostaci dal brutale e cinico egoismo di popoli insensibili alla voce della civiltà romana ed europea che ispirava l'opera ciclopica e preveggente del Duce indirizzata al benessere delle Nazioni per una armonica intesa feconda di pace duratura — noi lottiamo per garantirci la sacra intangibilità dei nostri focolari, la santità degli affetti, un più degno avvenire pei nostri figli.

E' pertanto nella piena fraternità del mio sentimento col vostro che considero sommo privilegio della mia vita, il poter essere oggi presso di voi, in nome del Fascismo e della gente friulana, l'interprete dei sentimenti affettuosi ed augurali dei vostri congiunti, dei vostri amici, dei vostri camerati, di quanti, dopo aver accolto nell'animo loro fedele il vaticinio di un'Italia Imperiale che il Duce nella gloriosa vigilia ha rivelato al popolo italiano dal Castello di Udine, già ne intravvedono oggi, con orgogliosa certezza, la imminente attuazione per virtù del Suo Genio e per l'eroico valore del nostro popolo in armi.

Con questa visione, il vostro magnifico ed eroico Friuli, piccola Patria ben degna — in pace ed in guerra — delle tradizioni gloriose della grande Patria, fedele al comandamento dei Morti, si riconosce sempre più intimamente nel vostro valore e mentre nella comune volontà di combattere fino alla Vittoria, assieme a Voi, si stringe attorno al Duce, innalza al di sopra del fragore delle armi, più forte il suo grido di fede:

Viva il Re! — Duce a Noi!

Mario Gino

Con ferma consapevolezza, voi affrontate tutti i disagi e i patimenti della vita eroica del combattimento perchè sapete meglio di chiunque che, difendendo, su lontane frontiere, l'Italia dai suoi nemici, impedite che siano calpestate la terra dei vostri Padri, le tombe e le are, cioè la Patria, dove lasciaste, nella trepida e fiduciosa attesa del vostro ritorno, le madri, le spose e i figli.

Tale consapevolezza, incitamento e sprone ai vostri ardimenti, vi renderà — ne sono certo — dolce il

Poesia del Presepe

E' il terzo anno che la campana tace nella notte di Natale. Terzo Natale di guerra! La cometa è giunta anche stanotte; l'hanno vista i pastori all'addiaccio; l'hanno vista i fanti di guardia nella notte peciosa, laggiù sul Don bianco di ghiaccio. L'hanno vista solcare diritta il cielo, poi, piombare dov'era il presepe, ad Oriente, fra il Giordano ed il Mar morto.

Cos'è il Natale senza il presepe? Sarebbe una festa mal riuscita. Mancherebbe appunto dell'ospite in cui onore celebrare la festa.

Anche quest'anno la festa è smorzata dalla guerra, ma nessuno può dimenticare che il piccolo Re è nato. Nella notte s'è taciuto perfino il cannone e un'alba calma, serena, senza rumori, fatta di pace, in onore dell'ospite divino, è spuntata all'orizzonte della terra.

* * *

Nella stalla vivida la luce, la culla, il Santo Bambino poggiato con la testa sulla raggiera d'oro; la Madonna nel manto azzurro cosparso di stelle, san Giuseppe dalla barba bianca. Vicini così da riscaldare con l'alito caldo e greve l'ignudo Infante, il bue e l'asinello.

Il presepe vive di luce naturale. Nell'aggruppamento simbolico di quelle figure, il presepe risplende nell'intimità della casa il più soave modello della famiglia cristiana.

Il vegliardo Giuseppe poggiato al bastone in atteggiamento pensoso, soprattutto la Madonna inchinata con grazia materna sulla creatura divina e il Bimbo che è il centro di quell'amore, amore naturale e divino, stabiliscono i rapporti basilari e immutabili su cui poggia la famiglia cristiana, dove l'amore reciproco s'alimenta dell'amore di Dio.

Tutto è verità nel piccolo presepe; gli stessi animali, il bue e l'asino, rendono, come è pur necessario, nella forma e nell'ordine a loro conosciuti, l'omaggio al Creatore.

Il presepe, mostra tutto il creato che rende omaggio al suo Creatore umiliandosi al più grande mistero d'amore. Il presepe con la sua poesia, materiata di realtà, appaga tutte le aspirazioni dell'anima nostra nel giorno di Natale.

Accorrono i pastori, i fedeli per intuito guidati dalla stella e dalle voci degli angeli; cappelli neri a pan di zucchero e casacche pesanti di pelle, e chi porta il bastone e chi la zampogna; sono i primi ad accorrere e hanno spinto innanzi il branco delle pecore e qualcuno di loro porta al collo l'agnello.

Dai monti, di sotto ai palmizi, ecco l'omaggio del popolo che giunge alla cuna del Re dei Re.

E poi lontani, che appena si vedono nel giorno di Natale, Baldassar, Melchior e Gaspar, i tre re Magi che vengono dall'Oriente come dice san Matteo, con i loro seguiti sfarzosi, in costumi ricchissimi scintillanti di ori; è la grazia che li guida verso la cuna del Re umiliato.

Essi recano l'omaggio pieno, di tutta l'anima, di tutto l'uomo: intelletto e amore.

* * *

Questo fiore di Bimbo che nasce è ogni anno, come il ritmo di giovinezza, un rinascere di ogni uomo nell'anima.

Questo accorrere di tutta l'umanità alla luce splendente della piccola stalla è il desiderio della verità che spasima in ogni uomo, venga dai pascoli di Betlemme o dai regni d'Oriente. E questo offrire è l'amore dell'umanità che liberandosi dall'egoismo, dona rendendo il non suo al Creatore.

Ora questo mistero d'amore è così celato, sotto umili forme, tutto semplicità e poesia, del presepe che san Francesco componendolo con le sue mani benedette nel romitaggio di Greccio, spargeva per esultanza lacrime di gioia...

...nella lontana steppa un'alba grigia e fredda ha imbiancato l'orizzonte. Il pastore in grigioverde, coperto di pelli, alza l'occhi al cielo e guarda verso Oriente e pensa al divino Bambino che è nato stanotte. Pensa il soldato alla poesia e suggestività del presepe nella festività del santo Natale.

Una luce di pace si diffonde nelle famiglie. Il pensiero è volto all'assente perchè torni sano e porti con sè il mirto della vittoria, pace duratura ed armonia nei cuori.

Mario Bernardinis

"Il Popolo del Friuli,, per la festività del Natale, non uscirà domattina; riprenderà regolarmente le sue pubblicazioni domenica 27.

Sabato 26 giornata festiva agli effetti bancari

Le Unioni di Udine delle Aziende e dei lavoratori del credito ed assicurazione comunicano: Per superiori disposizioni tutti gli istituti di credito di qualsiasi genere rimarranno chiusi il giorno 26 dicembre e la giornata verrà considerata festiva agli effetti bancari.

Alla Mostra di Mario Bernardinis

Anche ieri numerosissimi sono stati i visitatori che hanno sostato nella sala dei Professionisti e Artisti in via Poscolle 8 che ospita la mostra personale del pittore Mario Bernardinis. Numerose anche le personalità, fra le quali il Podestà medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il ten. col. Toldo comandante il Deposito dell'8. Alpini, il Presidente della Confederazione Artisti e Professionisti cons. naz. Fancello.

Il Podestà ha aperto la serie degli acquisti assicurandosi «Il castello di Cassacco» e «Lavando la gavetta». Sono state pure acquistate alcune caricature.

Il pubblico ha libero accesso alla Mostra la quale rimane aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

I risultati dei concorsi di prosa e poesia

indetti dall'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci tra i figli dei soldati

I concorsi di prosa e di poesia indetti tra i figli dei soldati friulani dall'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci hanno avuto un grande successo.

Vi hanno partecipato tutti gli alunni di tutte le nostre scuole: figli di Caduti, di prigionieri, di dispersi, di combattenti, di militari di qualsiasi arma e grado comunque alle armi.

I concorsi si sono svolti il 12 corrente nelle sedi scolastiche sotto la vigile cura dei Presidi, dei Direttori, dei dirigenti delle Scuole Regie, Pareggiate, Parificate e private, coadiuvati dai segretari dei Fasci della Provincia, i quali hanno fatto parte delle commissioni che han scelto i lavori degli alunni ammessi alla classifica definitiva.

I lavori segnalati per questa classifica sono stati esaminati ieri alla sede Littoria da una apposita commissione, formata dal Segretario Federale, presidente, dal R. Provveditore agli Studi, dal Vice Federale Edimiro Bortolozzi, addetto all'Ufficio combattenti, dal dott. Giovanni Cajati, Vice Comandante federale Gil, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili, dal prof. Primo Zanotti, dall'ing. Gastone Conti, presidente dell'Istituto di Coltura Fascista.

Ecco la classifica del concorso di prosa, per categorie di organizzati:

GIOVANI ITALIANE: *il primo premio di lire 250 è stato assegnato all'alunna* Giovanna Moscati, *della II classe B del Regio Liceo Scientifico di Pordenone.*

Il secondo premio l'ha vinto l'alunna Elena Zanel, *della II classe del Regio Istituto Tecnico Inferiore di Cervignano del Friuli.*

Tema per i concorrenti di questa categoria: *«Mio padre è soldato. Parole del vostro amore e del vostro orgoglio».*

AVANGUARDISTI: *unico classificato l'alunno* Nino Filipponi, *della I. classe della Regia Scuola Tecnica Industriale «Costanzo Ciano» di Cividale del Friuli,* al quale è stato assegnato il primo premio di lire 250.

Tema per gli avanguardisti: quello stesso svolto dalle giovani italiane.

PICCOLE ITALIANE: tema: *«Papà, anch'io voglio esser degno di te».*

I. premio, lire 200, all'alunna Leonarduzzi Gianna, *di 9 anni, della IV classe della Scuola Elementare «Vittorio Emanuele III» di Udine.*

II. premio, lire 100, all'alunna Valli Maria, *della V classe della Scuola Elementare «4 Novembre» di Udine.*

III. premio, lire 50, all'alunna Silvana Pillinini, *della IV classe della Scuola Elementare di Tolmezzo.*

IV. premio, lire 50, all'alunna Mirella Lavarini, della II classe A della R. Scuola d'Avviamento commerciale di Pordenone.

Particolare segnalazione inoltre è stata fatta dei lavori delle piccole italiane *Caenaro Maria Antonietta*, della classe III B della Scuola Media Arcivescovile Parificata di Udine, e *Turinda Cornacchini*, della classe IV delle Scuole Elementari di Gussignacco.

BALILLA: *il primo premio, di lire 200, è stato assegnato all'alunno* Piero Bressani, *della III classe della R. Scuola Media di Udine (via Benedetto Cairoli).*

Il II. premio, di lire 100, all'alunno Gianfranco Buraggina, *della V classe della Scuola Elementare «4 Novembre» di Udine.*

Il III. premio, di lire 50, all'alunno Giovanni Cucchiaro, *della V classe della Scuola Elementare di Trasaghis - Alesso.*

Il IV premio, di lire 50, all'alunno *Giovanni Dubrovich* della I classe della Scuola d'Avviamento professionale «Costanzo Ciano» di Cividale del Friuli.

Il tema svolto dai balilla è quello stesso svolto dalle Piccole Italiane.

Il concorso di poesia, è stato vinto dall'avanguardista Giovanni Kerbavcich, *alunno del Regio Liceo «P. Diacono» di Cividale del Friuli, al quale è stato assegnato il primo premio di lire 250 per la lirica «Natale di guerra».*

II. classificato in questo concorso è risultato l'allievo della I. classe della R. Scuola Tecnica Industriale del Collegio Figli di Camicie Nere di Cividale del Friuli. Ad esso è stato assegnato il II premio di lire 150.

I lavori premiati saranno pubblicati.

in considerazione che detto convegno risulterà completamento e chiarimento della circolare n. 67.

Convegno teatro

Si comunica che al convegno sul tema «Valore sociale del teatro» convegno maschile e femminile, di cui abbiamo dato precedentemente comunicazione, sono ammessi a partecipare anche gli studenti dell'ultimo anno di scuola media superiore.

Tutti gli interessati sono invitati a dare al più presto la loro adesione.

Natale alpino

La simpatica iniziativa lanciata dalla «Baita» di Piazza Vittorio Emanuele di inviare dei doni agli alpini friulani che combattono, ha trovato — com'era facile prevedere — larga eco di consensi e numerose hanno cominciato ad affluire alla «Baita» stessa, le offerte in denaro, dimostrando in tal modo, in forma tangibile il profondo affetto di tutti i friulani verso i loro figli che con cuore saldo e generoso, con muscoli d'acciaio, con volontà indomita, combattono nella certezza della vittoria.

Come è stato già accennato, si tratta di inviare dei doni che ricordino loro il Friuli lontano, il loro paese, i loro cari, e soprattutto che sono seguiti nelle loro gesta con amoroso cuore; si tratta di doni che recheranno loro un conforto materiale e spirituale.

Alle offerte già pubblicate, si sono aggiunte ieri le seguenti: Elisa Carli lire 10, geom. Antonino Moro, 50; Miranda Sudano, 50; Arturo Monino, 20; Olvino Fabris, 20; Vincenzo Sferella, 50; Carla e Roberto Giubergia, 20; dott. Mario Dal Dan, 50; Ida Pasquotti Fabris, 100; co. Cesco di Prampero, 100; alunni della IV classe di San Gottardo, 40; Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine, 300. Totale complessivo a tutto il giorno 24 dicembre, lire 1520.

Ricordiamo che la «Baita» rimarrà aperta nei giorni 25, 26, 27 dalle ore 10 alle 19.

R. A. C. I.

Pagamento tasse automobilistiche di circolazione

Come già comunicato, gli interessati sono avvertiti che sin dal giorno 15 corr si è iniziata agli uffici della locale sede del R.A.C.I. la riscossione della tassa unica di circolazione e del diritto erariale di statistica per l'anno 1943-XXI, con facoltà di immediata circolazione anche per gli autoveicoli non assoggettati a tassa per il corrente anno.

Per poter effettuare il pagamento delle tasse dovranno essere esibiti la licenza di circolazione ed il documento comprovante l'ottenuta autorizzazione a circolare (per gli autoveicoli industriali il «Libretto di esercizio» rilasciato dall'Ispettorato Compartimentale per la motorizzazione civile e trasporti in concessione) nonchè, per gli autoveicoli già in circolazione, il disco contrassegno «1942».

I contribuenti sono invitati, nel loro interesse, a non attendere gli ultimi giorni dell'anno per effettuare il pagamento delle tasse sopradette, onde evitare eccessivo affollamento agli sportelli. Sino al giorno 5 gennaio p. v. sarà osservato il seguente orario di sportello: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 17.

Enti economici dell'agricoltura

Attività uffici provinciali

In alcuni giornali è apparso, nei giorni scorsi, un articolo col quale, trattando del riordinamento degli Enti economici della agricoltura con riferimento alla legge 18 maggio 1942-XX, n. 566, si fa rilievo — tra l'altro — al concetto che gli Uffici provinciali degli Enti predetti, per il fatto di essere una proiezione di questi ultimi in periferia, verrebbero a conservare una netta autonomia.

Nel precisare che il predetto articolo non è stato autorizzato dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste si ritiene opportuno chiarire che l'attività degli uffici citati, pur essendo legata alle direttive dei rispettivi Enti economici, anzichè esplicarsi in regime di autonomia, è regolata dalle norme di cui all'art. 7 della legge sul riordinamento e dalle particolari disposizioni impartite dall'Ecc. il Ministro per l'agricoltura e le foreste con lettera n. 036877 del 21 agosto 1942-XX, indirizzata agli enti economici della agricoltura, per le quali «sono demandati alla responsabilità dei direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori la esecuzione, da parte degli Uffici periferici, delle disposizioni impartite agli stessi dagli Enti economici ed il coordinamento funzionale della loro attività.

G. U. F.

Radiotrasmissione per gli universitari alle armi

Domenica 27 corrente alle ore 20.45 verrà trasmesso dalle stazioni dell'E.I.A.R. un radio-collegamento con gli universitari alle armi. Affinchè tutti gli iscritti al G.U.F. siano in ascolto sarà messa a loro disposizione la radio presso questa Segreteria.

Natale del soldato

Tutti gli Universitari ed i privati che non hanno ancora aderito al Natale del soldato, organizzato da questo G.U.F. sono invitati a far pervenire la loro adesione entro le ore 12 di sabato 26 corrente.

La lettera di adesione dovrà essere imbucata nella cassetta delle lettere del G.U.F., via Carducci 5.

Convegno politico

Questo G.U.F. ha disposto che tutti possono assistere al Convegno provinciale indetto per il giorno 30 dicembre corrente sul tema «Carattere esigenze e problemi del Fascismo goliardico nella attuazione della intransigenza fascista e nella preparazione dei quadri dirigenti». Inoltre precisa che tutti gli Universitari avranno libertà di intervenire nella discussione anche

Tasse sulle concessioni governative

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica, per opportuna conoscenza degli interessati, che l'articolo unico della legge 18 ottobre 1942-XX, n. 1288 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 novembre 1942-XXI, n. 272), che converte in legge, con modificazioni, il R. Decreto Legge 21 giugno 1942-XX, numero 696, contenente provvedimenti di materia di tasse sulle concessioni governative, reca, tra l'altro, i seguenti commi in aggiunta allo art. 4 del detto R. Decreto Legge n. 696.

L'integrazione di tassa prevista dal presente articolo non è peraltro dovuta quando sia provato che l'attività, cui il provvedimento amministrativo si riferisce, è venuta a cessare totalmente entro il 31 agosto 1942-XX.

Per conseguire l'esonero dalla detta integrazione gli interessati devono presentare documentata istanza al competente Ufficio del Registro entro il 31-12-1942-XXI. Sulla detta istanza decide l'Intendente di Finanza.

Nel caso in cui l'istanza sia respinta, il pagamento integrativo della tassa deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data di notificazione della decisione dell'Intendente di Finanza».

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici del Registro della Provincia.

Una culla

La casa del camerata tenente pilota cav. Raffaello Scarton, vice presidente della R.U.N.A. udinese, è stata allietata giovedì scorso dalla nascita del secondogenito, al quale sarà imposto il nome di Giuliano.

Siamo vivamente partecipi alla letizia del caro amico, della gentile signora Anna e della piccola Adriana e formuliamo il più fervido ed affettuoso saluto augurale al loro Giuliano.

Ucciso con una fucilata durante una disputa

L'assassino arrestato

L'altro ieri nel pomeriggio, in quel di Scrutto di San Leonardo di Cividale, sorgeva una disputa fra certo Gaetano Leonardi del luogo, padre di sei figli, e certo Valentino Cencig da Clinaz di San Leonardo. L'inizio di detta disputa avveniva in una osteria del paese e poscia continuata con maggior asprezza, in casa del Leonardi e precisamente nella cucina ov'egli si trovava assieme al compaesano Luigi Bucovaz. Ad un tratto il Cencig ch'era armato di moschetto, spianava l'arma contro il Leonardi il quale istintivamente faceva con la mano destra l'atto di allontanarla ritenendo che il Cencig scherzasse; invece questi premeva il grilletto ed il colpo partiva. La pallottola colpiva in pieno e quasi a bruciapelo il Leonardi che cadeva a terra riverso, fulminato.

Il Cencig per nulla impressionato di quanto aveva commesso, spianava l'arma anche contro il Bucovaz e sparava pure un colpo che fortunatamente andava a vuoto; quindi usciva sulla strada ed assieme al figlio fuggiva. Ieri mattina però veniva arrestato e passato a disposizione dell'autorità competente. Il gravissimo fatto ha suscitato in paese profonda impressione anche per la notorietà che godevano i due protagonisti. Sono in corso gli accertamenti per stabilire la responsabilità del Cencig per l'omicidio ed il mancato omicidio.

Arrestato in via Mercatovecchio mentre rubava una bicicletta

Decisamente via Mercatovecchio non porta fortuna ai ladri di biciclette. Infatti anche l'altra sera, un signore lasciava — imperdonabile imprudenza però! — la propria bicicletta incustodita fuori del «Caffè Commercio»; un istante dopo la «bici» era sparita; fortunatamente un giovane vigilava ed il ladro è stato immediatamente inseguito, raggiunto ed affidato a due agenti della squadra mobile. Trattasi di Melchiorre Rota fu Luigi di 52 anni nato a Brambilla; egli è stato passato alle carceri.

Infortunio agricolo

E' stato ricoverato al nostro Ospedale l'agricoltore Giuseppe Masutti, fu Gio. Batta, di 61 anni, da Lavariano, il quale presentava la frattura del collo del femore sinistro. Egli ha riferito di essere accidentalmente caduto nella propria stalla, mentre rigovernava i buoi. Ne avrà per quaranta giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Scene: Dinamico spettacolo di varietà S.T.I.E. — Schermo: CASA SUL DANUBIO - Con C. de Tolnay e P. Javor.

CINEMATOGRAFI

ODEON - FEDORA - Con Luisa Ferida e A. Nazzari. Ore 14.
SAVOIA - DON CESARE DI BAZAN - Con G. Cervi. O. 14.
IMPERO - SCAMPOLO - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 14.
GIL - I SETTE PECCATI. O. 14.
CECCHINI - KORA TERRY - Capolavoro di spionaggio - Con Marika Roekk - Ore 14.
REX - VILLA DA VENDERE - Con Carlo Duse, Titina de Filippo. Ore 14.
BELTRAME - QUANDO LA VITA E' ROMANZO - Con Grace Moore. Ore 14.
S. GIORGIO - CANTATE CON ME - Con G. Lugo. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - SANCTA MARIA - Con Conchita Montes, A. Nazzari, A. Falconi, G. Paolieri. Ore 14.

ARTE E TEATRI

La serata zoruttiana della "Camerata della Specola,,

Con ritmo febbrile e incesausto procedono le prove conclusive del gruppo corale misto e della compagnia di prosa della «Camerata della Specola», in preparazione alla serata zoruttiana del 29 corr. al Teatro Puccini. Lo spettacolo, di carattere e di stile prettamente friulani, presenterà al pubblico un programma non mai eseguito in pubblico: le canzoni friulane moderne scelte fra tutte quelle partecipanti al recente referendum della «Specola» per una conoscenza totale di tutte le musiche ispirate a testi di Pietro Zorutti, e «In cîl 'e je une stele», tre quadri di vita zoruttiana di Arturo Feruglio.

Il concerto del gruppo corale misto sarà diretto da Luigi Garzoni, lo spettacolo teatrale da Carlo Serafini. Le scene e l'allestimento sono opera dei migliori artisti e scenografi cittadini, tutti associati dell'avanguardista brigata udinese di artisti e giornalisti «La Camerata della Specola».

Lo spettacolo si annuncia perciò ricco e vario, ispirato alla più pura passione per il folclore e l'anima friulana inestinguibile nella sua arte feconda.

RADIO

Il concerto di Natale

L'E.I.A.R. ha diffuso iersera, nella ricorrenza del Santo Natale, un programma ispirato alla mistica festività, trasmesso dalla Sala Bossi del R. Conservatorio G.B. Martini di Bologna, e diretto dal maestro Cesare Nordio.

Le suggestive musiche, esprimenti tutto lo spirito della Natività, hanno svariato in composizioni sinfonico-corali di tutti i secoli, dagli antichi ai moderni, in efficace coloristica sintesi: dal Corelli al Beethoven al Garzoni, dallo Zipoli allo Schubert al Nordio, dal Daquin allo Yon al Ravanello, al Livlabella. Tutta una inesauribile gamma di sacre idealità espresse e rivolte al sacro mistero del Natale; ed eseguite dall'iperlucida orchestra del Conservatorio «G. B. Martini», dall'affiatatissimo gruppo corale maschile, dalle magiche colarezze vocali del soprano Ines Maria Ferrari, alle maliose pastosità del violista Mario Bitelli, alle rombanti sonorità organistiche di Ireneo Fuser.

Sintomatico è il fatto che nel programma siano state prescelte le «Ciampanis da sabide sere» di Luigi Garzoni, col titolo «Le campane», eseguite in espressionistica traduzione italiana che ben vale a manifestare il carezzevole ritmo poetico e la melodico-polifonica struttura musicale: musica ispirata non specificatamente alla festività cristiana, ma «adatta all'esecuzione — sempre commovente — in tale data», come ha annunciato l'E. I. A. R. Nel fiorito programma essa è stata come una oasi di augurale letizia per il trionfo dello spirito cristiano sulle correnti demolitrici dell'arte italiana, correnti tese ad un internazionalismo estetico che nullamente ha allignato o alligna nelle «nostre» idealità.

Ottima è stata l'esecuzione di ogni brano e sentitamente personale l'interpretazione di tutti gli autori, circonfusi nelle loro composizioni di un'alone mistico e fascinante.

Dalle magiche espressioni orchestrali alle accese limpidezze corali e alle vellutate melodie strumentali la poesia incantevole della Natalità è sbocciata con una parola di fede limpida e eterna, a ricordare ammonire spronare alla pace gli uomini di buona volontà.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Il trattenimento musicale al R. Liceo Classico

Nell'aula magna del R. Liceo Classico «Iacopo Stellini» abbiamo notato ieri sera un pubblico numeroso e distinto che rappresentava il mondo della scuola, della cultura, del giornalismo. Erano presenti i presidi ing. Conti, Alverà, Andreazza, professori, studenti e studentesse. Anche le famiglie dei combattenti erano degnamente rappresentate.

Salutati da un vivissimo applauso, salivano la pedana il prof. Marangoni, il prof. Ciriani, il maestro Rossetti di Trieste. Con brevi parole il primo diceva lo scopo della simpatica manifestazione d'arte intesa a celebrare alla sede delle pubbliche lezioni dell'I.C.F. la giornata della madre e del fanciullo e annunciava la prima parte del concerto.

Ciriani e Rossetti hanno eseguito con artistica interpretazione, tutta fremiti e calore, il «Sogno» dalle «Scene fanciullesche» di Schumann, che è un susseguirsi di delicati suoni che paion venire di lontano; una «Ninnananna» di Schubert, soave cosa che incanta e ti prende l'anima; una «Favola» di Rossellini, che pare un richiamo di cose lontane e amate; una introduzione e «Girotondo» di Mortari, allegro come una festa di bimbi chiassosa.

Quindi il Marangoni, senza ostentazione, ma con appassionata maniera e forza interpretativa ha detto il «Natale» di Manzoni, «Affetti di una madre» del Giusti, «Pianto antico» di Carducci, «Bimbo» di De Amicis, «I due orfani» di Pascoli, «Ninnananna marinara» di Nanni e, fuori programma, la sua lirica a «Mio figlio» che è stata particolarmente gradita per la sua commossa umanità.

Nella seconda parte Ciriani e Rossetti hanno eseguito: di Bossi «Aria» da un canto popolare natalizio del sec. XVII, che è una preghiera commossa di devota gente; di Franck «III tempo della suonata» che pare un insieme di voci di mamme, di grida e pianto, sorrisi, note di gioie di bimbi; di Hubaj «Allegra Caterina» un crescendo di note allegre; un tripudio di festa.

Concertisti e dicitore sono stati ripetutamente applauditi e accolti, alla fine, da una calorosa ovazione.

SCHERMI

Don Cesare di Bazan *La casa sul Danubio*

«Don Cesare di Bazan» è un film che appaga i desideri di grandi masse di tifosi del cinema. E' un dramma cinquecentesco nel quale i pericoli, gli agguati, i tradimenti, le generosità, le prodezze, i duelli e i colpi di scena sono tanti, che non si possono contare. In una cornice tanto decorosa, le avventure dello zorresco cavaliere riescono, pur rimanendo sul terreno della convenzione, ad assumere un piacevole valore di arabesco; e l'arabesco giustamente, soverchia il dramma.

Il regista Freda ha servito il grosso spettacolo con un'inconsueta finezza di dettagli pittoreschi ed una ancor più inconsueta fedeltà al costume ed all'iconografia del tempo. Quando si pensa che costume ed iconografia sono quelli dei quadri di Velasquez, non si può che esserne vivamente grati allo scrupoloso regista. Anche la distribuzione è buona. Gino Cervi (Don Cesare), pur avendo del fiammingo assai più che dello spagnuolo, è un attore persuasivo, misurato anche troppo forse. Ma la figura più attraente, senza dubbio, è quella della contessa di Bazan (la Uhlig), un'affascinante attrice piena di naturale distinzione, con un vivo senso dello stile.

Bene anche tutti i personaggi di contorno, la fotografia, la scenografia e la musica.

Al «Savoia».

* * *

«La casa sul Danubio» è invece un film ungherese che si appoggia su alcune caratterizzazioni e di li vuol trarre esiti e conseguenze. E ci riesce: i protagonisti hanno una mimica ed una recitazione sapida e assortita, pregna di chiaroscuri e di varietà coloristiche. Sebbene denoti una certa... anzianità, si fa ugualmente vedere con piacere, e trasporta ad alcune matte risate.

Sulle scene l'avanspettacolo STIE composto di poche eclettiche persone; da ricordare due ginnasti che si fanno applaudire più volte a scena aperta e alla fine degli esercizi, pericolosi e impressionanti. Il richiamo del nome di un divo della fisarmonica è valso per attirare in teatro moltissimo pubblico appassionato del jazz, che al posto dello sperato virtuoso ha trovato invece un trio strumentale politono e polivoco.

Al «Puccini».

Vice

Il testo unico delle disposizioni in materia cinematografica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 2 ottobre 1942 XX con la quale il Governo del Re è autorizzato a rivedere, integrare e coordinare in testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia di produzione, importazione, esportazione e commercio delle pellicole cinematografiche, vigilanza governativa sulle pellicole stesse, di apertura, classificazione ed esercizio delle sale di pubblica proiezione e, in generale, in materia di spettacoli cinematografici, nonchè in materia di provvidenza a favore della industria cinematografica nazionale. Nel detto testo unico saranno comprese anche le disposizioni che potranno essere emanate alla pubblicazione della presente legge.

"Paracelso,, di G. W. Pabst

Il regista G. W. Pabst ha finito di girare il grande film della Bavaria «Paracelso», interpretato da un complesso di esimi artisti, quali Werner Krauss, nella parte del protagonista, Annelies Reinhold, Mathias Wieman, Martin Urtel, Josef Sieber, Herbert Hübner, Franz Schafheitlin, ecc. I commenti musicali sono di Herbert Windt. Sceneggiatore del film è Kurt Heuser.

Sparizione di federe e tovaglie da una camera d'albergo

Il sig. Pacini proprietario di una trattoria con albergo in via Bertaldia, denunciava in Questura la avvenuta sparizione da una camera dell'albergo stesso, distinta con il n. 10, di alcune federe e di alcune tovaglie. Con detta biancheria spariva pure colui che vi alloggiava, il venditore ambulante di stoffe, Ciro Sorrentino di 41 anni da Napoli, sul quale naturalmente si sono posati i sospetti, fino a tanto per lo meno, che la situazione venga chiarita.

Con un tridente

La piccina Severina De Bortoli, di appena due anni e mezzo, da Laipacco, stava giocando nel cortile della propria casa, quando, veduto vicino a sè un tridente, lo afferrava cercando di trascinarlo via. Ma improvvisamente, per un movimento inconsulto una punta dell'arnese le si conficcava nell'occhio destro, causandole una ferita. Condotto all'astanteria del Pio Luogo, il medico di guardia, dopo averle apprestate le prime cure, la mandava guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Fabbro infortunato

Il giovane Umberto Branca, di Pietro, di anni 18, da Paderno, stava accudendo ai lavori del maglio nell'officina dove presta servizio, quando, per un movimento inconsulto, riportava profonde ferite al ginocchio destro. Il medico di guardia all'astanteria del nostro Ospedale faceva accogliere il poveretto in corsia e lo giudicava guaribile in una ventina di giorni circa, salvo complicazioni.

Piccino ustionato

Il piccolino Giovanni Feruglio, di Lino, di tre anni, abitante in via Pradamano, vedendo in un campo vicino alla propria casa bruciare alcune stoppie, si avvicinava al fuoco e cercava di scaldarsi le mani. Ma il fuoco, appiccatosi improvvisamente alle sue vesti ne provocava la subita accensione, e dalle vesti si dirigeva verso il volto. Il piccino allora, atterrito, correva urlando verso la propria casa, provocando con l'agitarsi una maggiore invasione su ogni parte del corpo.

Soccorso subito dai propri famigliari, egli veniva condotto dolorante e piangente al pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava ustioni alla faccia, guaribili in una ventina di giorni.

Ferito sul lavoro

Il minatore Vittorio Monai, fu Romano, di 40 anni, da Cavo del Predil, mentre era intento al proprio lavoro cadeva accidentalmente a terra, procurandosi la frattura del femore del terzo inferiore. Prontamente trasportato al nostro Ospedale civile veniva ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Investimento stradale

Il muratore Gio. Batta Nonino, di Antonio, di anni 50, da Tavagnacco, percorreva in bicicletta lo stradone Udine-Tricesimo, quando veniva investito nel di dietro da un autocarro di proprietà della Ditta Luciano Cosani, e violentemente gettato a terra. Trasportato al nostro Ospedale civile, il chirurgo di guardia gli riscontrava la frattura della spalla destra, escoriazioni e contusioni multiple, lo faceva accogliere in corsia reputandolo guaribile in quaranta giorni.

Due arresti per furto di sale ammonico

I carabinieri di Gemona, hanno proceduto all'arresto di certi Pietro Boezio fu Luigi di 48 anni e Pietro Lepore fu Giovanni di 53 anni entrambi da Gemona perchè sorpresi a rubare una quindicina di chilogrammi di sale ammonico da un carro ferroviario in danno del Circolo Agrario del luogo, sale che essi vendevano ad uno sconosciuto.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Mario Cristante: Ernesto Lestani L. 20.

Col 1° Gennaio

sospenderemo l'invio dei giornali agli abbonati che non hanno ancora pagato il canone arretrato 1942, salva l'azione per il ricupero della somma a nostro credito.

L'Arcivescovo celebra la messa nella chiesa del Monte di Pietà

Per concessione del Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio di Udine e con il beneplacito dell'Ecc. mons. Arcivescovo, è stata riaperta ieri al culto la Cappella del Monte dei Pegni. Alle ore 7.15 pertanto, dopo oltre cinquanta anni, il Presule ha celebrato la Messa in onore dell'Ausiliatrice. Erano presenti il direttore dell'Istituto Salesiano «Bearzi» prof. don Zampese, il sig. Ottavio Battaglia presidente, salesiani ex allievi di Don Bosco, molti cooperatori, allievi e benefattori delle opere di via Pinis. Per la Cassa di Risparmio era presente l'economo sig. Dabalà.

I bambini del «Bearzi» hanno eseguito dei canti intonati alla circostanza; al Vangelo mons. Arcivescovo si è compiaciuto coi salesiani, ha ringraziato l'ente che ha concesso di nuovo l'uso della bella e suggestiva Cappella ed ha pronunciato parole di fede ispirandosi alla Maria Ausiliatrice. E' stata eseguita durante la celebrazione del Divin Sacrificio, la Messa del Vittadini.

D'ora in poi dunque, i salesiani hanno una dimora stabile per la celebrazione della Messa d'ogni 24 del mese; così d'ora in poi sarà anche celebrata la Messa in onore di San Giovanni Bosco il 16 d'ogni mese sempre in detta Cappella.

Solenni pontificali nella chiesa Metropolitana

Ieri nel pomeriggio — ricorrendo la vigilia del S. Natale — alle ore 16 l'Ecc. mons. Arcivescovo ha celebrato in Duomo un solenne Pontificale, presente una folla assai numerosa di fedeli. La cantoria ha eseguito scelta musica.

Oggi, festa di S. Natale, alle ore 10.15 il Presule celebrerà il Pontificale solenne tenendo l'Omelia ed impartendo ai fedeli la benedizione papale. Nel pomeriggio, sempre nella Chiesa della Metropolitana, l'Arcivescovo celebrerà i Vespri Pontificali.

U. N. P. A.

Rapporto ai capi-fabbricato del G. R. "Pio Pischiutta,,

Mercoledì scorso il comandante provinciale dell'U.N.P.A. ha tenuto un rapporto ai capi-fabbricato del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

Egli ha richiamato ancora una volta gli intervenuti ai doveri che loro incombono, sulle provvidenze di immediata attuazione, su quelle che si deve cercare di fare e sui compiti da svolgere all'atto dell'allarme e durante il medesimo.

Ha esortato i capi-fabbricato a combattere quel senso di irresponsabilità, purtroppo molto diffuso tra la massa, per non trovarsi nell'ipotesi di allarmi o d'incursioni, di fronte a una impreparazione che non potrebbe trovare nessuna attenuante. L'operato dei capi-fabbricato, condotto con quel senso del dovere, che in nessuno dovrebbe mancare, e con la collaborazione dei proprietari di stabili ed inquilini, costituirà un contributo di grande importanza all'immancabile vittoria.

La riunione è stata aperta e chiusa dal Fiduciario del Gruppo Rionale col saluto al Duce.

Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Chiesa, hanno versato per l'assistenza del Gruppo Rionale «A. Giorgini»: cav. Augusto Zoccolari L. 25, dott. Gino Gori 10, Francesco De Candido 10, Mussato 10, Mario Mazzoli 10, Guido Floratti 10, Alberto Beltrame 10, rag. Guido Cappellotto 10, cav. Ottavio Ponti 10, ing. Carlo Somaro 10, rag. Giuseppe Ceccotti 10, Giovanni Accordini 10, cav. Elios Ortolani 10, Giuseppe Chizzoni 10, Marino Todeschini 10, comm. Gino Rolatti 20, Camillo Zampieri 10, Enea Caine 10, Elotti De Nobili 20, Umberto Sorugnera 20, Umberto Todisco 10, Bastianello 10, Ines Cotterli 10, Luigi Castagnoli 10, Vittorio German 10, Giuseppe Tosolini 10, Benedetto Beltramo 20, dott. Ernesto Comelotti 20, N. N. 10, N. N. 10, Giulio Brauilino 10, Celeste Piccotti 20, G. Tonca Montini 20, Emilio Giacobbi 10, Giulio Nazzi 20, Olvino Morgante 20, G. Sinigaglia 20, Giovanni Mangasotti 20, Antonio Mangasotti 20, Mario Zannis 10, M. Orlecchiutti 20, Umberto Sermanni 10, Umberto Canova 10, Tullio Cigaina 20, Marcello Bortoluzzi 10, Raffaele Tosoni 20, Aldo Candotto 10, Fernando Cardoni 10, famiglia Sommaro 20, Otto Plazzogna 20, Attilio Travagini 10, Alfredo D'Odorico 10, Lino Foppoli 10, Roberto Pittana 10, Pietro Vittori e figli 40, Mario Dorigo 20, Lino Pilotti 10, Umberto Camurlo 20, Franco Montersisi 10. Totale L. 820.

In memoria di Ivonne Beltrame

Alla Federazione dei Fasci di Combattimento è pervenuta la somma di lire 400, offerta, per onorare la memoria di Ivonne Beltrame Semini, dai seguenti ufficiali della I Divisione Celere: cap. Oreste Lepore, cap. Carlo Lupi, cap. Piero Broili, cap. Pasquale Rizzo, tenente Carlo Pascucci, ten. Filippo Rosati, ten. Gustavo Bernabei, tenente Enrico Ferraglio.

Il Segretario Federale ha destinato l'importo a favore dell'assistenza delle famiglie dei combattenti friulani.

IL GIORNO

Venerdì, 25 dicembre (359-6) Natività di N. S.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 11: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Canzoni in voga dirette dal maestro [illegible]; 17.35: Corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretta dal m. Danilo Zannoni; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 18.20: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 20.45: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 21.15: Musiche operettistiche dirette dal m. Gallino; 22: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Fernilla.

PROGRAMMA B

Ore 13.20: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.45: Musiche da camera [illegible]; 21.40: «Ferragosto», [illegible] sul tema «Natale» [illegible]; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 61

La celebrazione della X giornata della Madre e del Fanciullo

Ieri, alle ore 14, nel Teatro Comunale «Adelaide Ristori» alla presenza delle autorità locali, si è svolta la X Giornata della Madre e del Fanciullo, giornata di poesia e di amore, che il Regime fascista ha voluto dedicare, per l'esaltazione della famiglia.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Fascio, ha preso la parola l'oratore ufficiale, ing. Pietro Miani, che ha esordito dicendo che già l'antica Roma considerava la famiglia la cellula prima e più importante dello Stato e tutelava con saggie disposizioni lo sviluppo del nucleo militare. In nessun altro tempo come in quello di Roma repubblicana era tenuto in alto onore il culto della famiglia e in grande prestigio l'autorità del «Pater familias». Con tale disciplina la famiglia romana ebbe a fiorire per diversi secoli, per decadere poi quando l'indebolimento dell'autorità paterna, l'alienazione dei beni aviti, la dissipazione ed il lusso non poterono aver freno nella legge. Col cristianesimo la famiglia si riedificò su nuove basi morali.

Continuò dicendo che il demoliberalismo, mirava più a tutelare lo individuo che la collettività, mentre il comunismo abolì addirittura la famiglia per sostituirsi ad essa in tutte le iniziative, come se l'allevamento della prole fosse un allevamento di polli e di un gregge, o come la costituzione in serie di macchine.

Lo Stato fascista invece, consapevole dell'alta funzione sociale della famiglia, ha sempre difeso e potenziato l'integrità del nucleo familiare, elevandone il concetto, favorendo lo sviluppo con utili iniziative. E' così sorta l'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia il cui nome è di per sè un programma. Si istituirono quindi colonie climatiche, marine e montane per la salute dei figli del popolo, si fondarono asili nido, consultori materni, pediatrici ecc.

Consapevoli di ciò, termina l'oratore, eleviamo o camerati un pensiero di riconoscenza al Duce, che ha voluto realizzare tali provvidenze nel campo sociale, e in questo terzo Natale di guerra, eleviamo il nostro pensiero riconoscente ai nostri fratelli che combattono su tutti i fronti, e voi, fanciulli col fervore dell'innocenza, ricordatevi quest'oggi di elevare una preghiera al buon Dio perchè faccia sorgere al più presto l'alba radiosa della vittoria e i nostri cari ritornino alle famiglie e alle opere di pace.

La fine del discorso celebrativo fu accolta da vibranti e fragorosi applausi.

Le autorità hanno poi proceduto alla distribuzione dei seguenti premi:

Diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole, assegnati dalla Federazione provinciale fascista della Maternità ed Infanzia alle seguenti madri: Bier Curatolo Vincenza, Narduzzi Rieppi Olimpia, Pascolini Vecchiutti Amabile, Pavan Braidotti Mafalda, Rosina Cipriani Fides, Zullani Scoziero Rosa.

Premi di nuzialità concessi dal Comune a capi di famiglia che non hanno goduto di premi analoghi da parte di altri enti o istituzioni: Artuso Luigi, lire 500; Bianchini Emilio, 300; Carussio Loris, 250; Degano Augusto, 400, Di Valentis Pietro, 500; D'Orlandi Vidussi Rita, lire 500.

Premi di natalità concessi dal Comune: Bassetto Sinicco Rosa, lire 400; Bastiancig Vincenzo, 500; Carussio Iurigh Maria, 300; Fialbani Angelo, 250; Muradore Umberto, 300; Vecchiano Angelo, 400; Zamò Lino, 250.

Terminata la distribuzione dei premi, tutti i presenti hanno assistito alla proiezione dello spettacolo cinematografico appositamente scelto per l'occasione.

Dopo lo spettacolo, a Casa Littoria, sono stati distribuiti pacchi contenenti indumenti e generi di conforto a numerosi fanciulli bisognosi, dono del Fascio femminile.

BUTTRIO

Saluti di combattenti

Riceviamo dalla zona di operazioni:

Il sergente maggiore Franco Musolino invia affettuosi saluti e baci alla famiglia e fidanzata in occasione delle feste natalizie.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella quindicina dal 7 al 20 dicembre 1942:

Nati: 11 dei quali quattro appartenenti ad altri comuni.

Morti: 9, dei quali uno appartenente ad altro comune.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Calligaro con Angelina Ceschia.

Matrimoni trascritti: Carlo Della Giusta con Delfina Contardo; Alfeo Agnola con Lidia Radolfini; Domenico Contardo con Evelina Vettoretti; Annibale Peruzzi con Ardemia Natalino.

CASARSA

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio rammenta l'obbligo della rinnovazione della tessera per gli inscritti al Fascio e alla G.I.L. sollecitando gli interessati a presentarsi alla Casa del Fascio, con la tessera scaduta, nelle ore d'ufficio e precisamente dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 dei giorni feriali.

Pontebba

Nel Fascio

In data 15 dicembre il fascista Igino Gabriolli, già Commissario del Fascio di Pontebba, è stato nominato Segretario del Fascio stesso.

Saluti di combattenti

Inviano auguri per le feste natalizie assicurando di godere buona salute i seguenti combattenti del fronte russo: Giulio e Vito Talin, Luigi Mariuzza, Fiorello Vuerich, Mario Della Mea, fratelli Da Venezia, Eddo Buzzi, Attilio Colligaro, Alessandro Agnola, Quinto Del Rosa, Renato Buzzi, Primo Buzzi, Ettore Del Ross, Aldo Mayer, Giuseppe Buzzi, Emilio Macor, Livio Buzzi, Eliseo Macor, Leo Buzzi, Bruno Cappellaro, Giorgio Tosoni, Angelino Macor, Francesco Buzzi, Antonio Clauderotti, Pietro Dri, Angelo Olivetto, Giovanni Macor, Eugenio Vuerich, Lucio Vuerich, Sebastano De Monte, Adolfo Della Mea, Mario Mattioni, Rino Marson, Pietro Buzzi «Louf», Eliseo Vuerich, Giovanni Filaferro, Carlo Baron.

Recita della filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine

Domani sabato, a sera, la Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario di Udine, giustamente riconosciuta la Compagnia Tipo del Dopolavoro Provinciale darà una rappresentazione. L'annunzio è stato accolto con soddisfazione e viva è l'attesa del pubblico, che ha già più volte applaudito la brava e scelta Compagnia. Anche questo spettacolo sarà dato pro Combattenti, e sarà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti «Il trionfo del diritto» di Nicola Manzari e ne saranno gli interpreti: [illegible] Maurizio Budai, Liliana Vicario, Maria Bussi, Alfonso Caniffi, Dino Bussi, Silvio Sattolo, Bepo Chiarandini, Quinto Moretti, Tullia Vendrame, Ilo Galluzzo, Nino Rizzi, Vanda Romano, Vanda Vicario.

Il Trofeo Taiariol assegnato alla Gil pontebbana

Nella vibrante Rassegna Scuola e Gil dell'anno XX, tenutasi in forma solenne venerdì 17 u. s. al teatro Odeon di Udine, presenti tutti i gerarchi e le autorità scolastiche della Provincia, il Federale ha consegnato alla squadra Avanguardisti di Pontebba, presente quale guardia d'onore, il «Trofeo Carmelo Taiariol» che, come è noto, è stato vinto dalla squadra stessa, come migliore classificata alle gare federali dell'anno XX.

Nella grande Rassegna, il V. Comandante federale si è più volte compiaciuto di riconoscere particolare merito al Comando G.I.L. di Pontebba distintosi in varie attività.

Giusto riconoscimento alla G.I.L. pontebbana di cui tutti vediamo la fervente attività e con i dirigenti della quale vivamente ci congratuliamo.

S. VITO AL TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi al Cinema Littorio ultima rappresentazione con orario continuato, del grandioso film «Bengasi» stupenda interpretazione di Fosco Giachetti, Amedeo Nazzari, Vivi Gioi. Bengasi il film che esalta la donna italiana.

Sabato 26 verrà proiettato il magnifico film: «Le mille e una notte» (il film delle sette meraviglie) interpretato da Zitö Szeleczky Pal Javor. Domenica 27 il film «Kora Terry» con Marika Rokk, Josef Sieber.

Cronache sportive

CALCIO

L'Udinese a Pescara

L'allenamento di ieri

Nel grigio pomeriggio di ieri la squadra friulana ha effettuato il suo ultimo allenamento prima di affrontare la lunga trasferta di Pescara.

L'Udinese, mancante di Salati, Cozzarin e Obuel si è allineata così: Tonello (Zacchi), Pressacco (Gherlone), Clocchiatti; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Ciardi, Orzan, Mazzetti e Degano. Il gioco sviluppato non ci ha fornito altre indicazioni, oltre quelle note, sullo stato di efficienza dei bianco-neri; si hanno però buone ragioni per ritenere che a Pescara, salvo indisponibilità dell'ultimo momento, l'Udinese giocherà nella stessa formazione vittoriosa sul Pisa.

Prima divisione

Giovinezza G.R.F. Beltrame A. C. Pordenone al Campo Moretti

Domenica 27 corr. la Giovinezza del Gr. Rion. Beltrame, riprende la sua attività — dopo il turno di riposo — ospitando l'A. C. Pordenone per la prima partita del girone di ritorno.

Gli sportivi udinesi rivedranno certamente con piacere la squadra nero-verde che l'anno scorso ha disputato con alterna fortuna il campionato di serie C; attualmente il Pordenone occupa il sesto posto nella classifica del girone A di Prima Divisione ma il suo distacco dalle prime classificate è di soli due punti e pertanto può essere annullato in una sola giornata; si può stare certi quindi che la squadra scenderà a Udine decisa a ben figurare ed a migliorare la sua classifica.

La Giovinezza fa parte del gruppetto delle capoliste del girone ma nelle ultime partite ha un po' deluso i suoi sostenitori con qualche esibizione poco brillante dovuta alla difficoltà di rimpiazzare adeguatamente il centro attacco ed anche alle non buone condizioni fisiche di qualche altro giocatore. Ora la crisi sembra superata ed anche il turno di riposo è stato utile; cosicchè i ragazzi in maglia nera si batteranno domenica sul piano della loro migliore efficienza. Con ogni probabilità la squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Vicario; Deodorico, Chiarandini; Visentin I, Gilberti, Neri; Pagnutti, Visentin II, Conti, Margherit, Cantarutti. Riserva: Tumiotto.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30; i giocatori sopra elencati sono invitati a trovarsi al campo Moretti alle ore 14 precise.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione Propaganda Udine

Comunic. n. 15 del 22 dicembre XXI

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Coppa Fascio di Udine: Campoformido-Pozzuolo 2-2.

Si soprassiede alle gare: Giovinezza-San Osvaldo e Aurora-Edera per interposti reclami del San Osvaldo e Edera.

La società Gil Cussignacco del V. G. R. si è regolarmente ritirata dalla continuazione della Coppa a margine, pertanto tutte le gare disputate dalla stessa società vengono considerate nulle agli effetti della classifica.

Punizioni: Si squalifica fino al giorno 15 gennaio p. v. il giocatore Modonutti Fiorito del S. Osvaldo. Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Cerutti Giancarlo, non comprovando il motivo dell'espulsione maggiori provvedimenti a suo carico. Si infligge l'ammonizione al giocatore Varradi Gino pure del San Osvaldo.

Proposta di squalifica: Si propone al Direttorio di Zona la squalifica di mesi 6 al giocatore Juri Enzo della Gil Feletto per aver partecipato a partite del Torneo ragazzi alterando la data di nascita sul cartellino federale.

Partite di domenica 27 dicembre 1942 XXI: Pozzuolo-S. Osvaldo, campo Pozzuolo, ore 14.30.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 64 del 22 dicembre XXI

TORNEO «GUIDO POLES»

Omologazione gara: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la finalissima del torneo emarginato: A. C. Don Bosco-A. C. Savoia 2-0.

Classifica: In base al risultato della finalissima si proclama vincitrice del torneo Guido Poles l'A. C. Don Bosco, seconda classificata l'A. C. Savoia. Ad entrambe le squadre il Direttorio invia il suo plauso.

CAMPIONATO RAGAZZI 1942-43

Iscrizioni: Si rammenta alle società ritardatarie di sollecitare l'iscrizione al campionato ragazzi le quali, come da precedente comunicato, si chiuderanno improrogabilmente il 31 dicembre. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20.

CAMPIONATO DI 2a CATEGORIA

Iscrizioni: Le iscrizioni al campionato a margine si chiuderanno improrogabilmente il 31 dicembre c. a. La tassa d'iscrizione è stabilita in L. 30.

CORSO ASPIRANTI ARBITRI DELLA F.I.G.C.

Si invitano tutti i camerati che intendessero partecipare al corso suddetto a presentarsi alla sede di questo Direttorio martedì 29 corr. alle ore 20.30.

Piccoli cavalli dal vicino oriente

(Dalmati - Croati - Bosniaci)

E' interessante per l'appassionato del cavallo dare uno sguardo a quello che è oggi il Cavallino delle regioni a oriente del nostro vecchio confine.

Cavalli di ridottissima taglia che un tempo s'importavano abbondantemente. Poi non più, o in misura limitatissima. Ora rientrano alla spicciolata nelle nostre terre veneto friulane e sono tutt'ora apprezzati per la loro resistenza e sobrietà.

Per queste fugaci osservazioni sul piccolo cavallo dell'ex Jugoslavia è tuttavia indispensabile distinguere due periodi del suo allevamento, quello antecedente alla guerra del 1914, quando l'allevamento del cavallino *Croato bosniaco* era diretto dall'Austria, e l'allevamento dalla passata guerra fino ad oggi.

L'Austria era maestra nella selezione zootecnica. Essa considerava forze superiori la potenza ereditaria individuale e l'alimentazione nel formare le sue razze e famiglie, e, come è noto, ne diede di rinomatissime.

Si può dire che sia di quasi totale sua creazione anche quel cavallino croato, che tanto era apprezzato per taluni servizi ed in particolari regioni. L'Austria univa le piccole cavalle indigene (bosniache, dalmato-croate) con stalloni di tipo orientale e anche con cavalli lipizzani opportunamente scelti da competenti. Unioni codeste fatte con acutatezza per non alterare talune pregevoli caratteristiche di tali cavalli. E noi ricordiamo bene che nel 1900 provenivano da oltre confine croatini di statura da m. 1,25 a 1,35, molti tra essi di mantello sorcino con riga da mulo, con croce di Sant'Andrea e taluno (sia pur raramente) con ombre di zebratura. Cavallini di non perfetta conformazione, un po' panciutelli, ma con profilo fronte facciale ora orientalizzante, ora a lineo nasale leggermente montanile, come in qualche riproduttore lipizzano. Ripeto, le forme lasciavano piuttosto a desiderare, c'era però in essi una potenzialità funzionale, che, purtroppo costituzionalmente risultava esagerata, diremo quasi disarmonica con la capacità fisio-morfologica e che sfociava spessissimo nelle lesioni che comunemente diciamo «bolsaggine» ed un zoppìe da «artrite tarsica», che liquidavano in breve volgere di tempo non pochi croatini, quelli sovratutto ch'erano capitati in poco abili mani per il loro uso.

Nel dopoguerra dal '21 ad oggi la Iugoslavia, a detta di tecnici, non dedicò al piccolo cavallo delle sue regioni, le abili cure dell'Austria. Per quanti ne ebbi a usare lo stesso, ed a vedere e per informazioni diligenti di ufficiali e colleghi che abitano da tempo in Croazia e regioni limitrofe (capit. dr. Vittorio, cap. Debiasio) il cavallino croato-bosniaco non fu curato a dovere. Esso proviene oggi da disordinata empirica riproduzione, scarse o inadeguate le cure alimentari, nulle o quasi quelle d'allevamento a scopo selettivo. Nei nuovi piccoli cavalli è vera e rara eccezione, riscontrare l'influenza di riproduttori turco-arabi; essi sono allevati in libertà sui pascoli, esposti al sole, alle intemperie, al gelo. Ciò sarebbe compatibilissimo, fors'anche utile a cavalli cui le cure zootecniche avessero già dato il loro aiuto ed una guida a migliori risultati pratici. L'attuale cavallino del nostro vicino oriente è ancora di piccola taglia (da m. 1,20 a 1,30), ha petto stretto, collo solitamente corto o carnoso, corpo relativamente lungo, groppa stretta e spiovente, arti molto fuori appiombo, i posteriori molto vaccini, la testa quasi sempre allungata (indice di miseria fisiologica); il piede è piccolo abbastanza bene conformato, con unghia solidissima; crini lunghi e fitti. L'indole è sempre buona, sono sobrii e abbastanza resistenti.

I soggetti che raramente appaiono con qualche distinzione morfologica e di «sangue» provengono da allevatori molto appassionati del cavallo, che ne curarono l'allevamento sia con la selezione delle madri specialmente, sia ricercando per esse riproduttori piccoli, tra quelli di discreta conformazione, o lipizzani. La Iugoslavia aveva nelle regioni bosniaco-croate, erzegovine più centinaia di migliaia di cavalli (200-300 mila), molti tra questi di piccola statura.

Neppure il cavallo di Veglia esiste più come famiglia distinta, quale era descritta da taluni osservatori prima della grande guerra. Questo cavallino, di statura sempre di poco superiore a m. 1,20-1,30, fino a 50 anni fa era famiglia a sè. Ebbe riproduttori orientali, tra cui l'ottimo riproduttore orientale Alì, e nel suo sangue si afferma scorresse anche sangue di cavalli corsi. Era conformato bene, in confronto dei vicini dalmato-croati, aveva testa quadrata, profilo rettilineo, collo forte, era vivacissimo. Oggi si confonde con i cavalli comuni, della vicina costa. L'isola non conta più di 120 cavalli. Il dr. Stanich, su parere dello stesso dr. Fras, dice che il cavallino di Veglia oggi non ha alcun speciale pregio o caratteristica di razza (famiglia) autoctona.

Tra i cavalli che entrarono riproduttori per il cavallo di Veglia, vi fu anche il nostro sardo, non quello piccolissimo che pascola sulle falde dei monti Gennargenta e di cui più si conteranno forse 200, 300 esemplari, ma quello che prima di subire svariati incroci più o meno logici, fu il cavallo sardo per eccellenza, tanto utile alla cavalleria leggera, così resistente ancor oggi, come dice un distinto ufficiale, capace di compiere oltre 360 km. in 7 giorni, su mulattiere balcaniche, pernottando all'addiaccio, rimanendo insellato fino 14 ore, con perdite di 1 solo cavallo su 800 in marcia.

Quale ottimo riproduttore sarebbe pertanto il cavallino sardo scelto per cavalle selezionate della vicina Croazia! Gli anni del dopoguerra forse potranno dircelo.

Gaspardis

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Una Messa per gli universitari alle armi

Domani sabato per iniziativa del N.U.F. sarà celebrata in Duomo alle ore 7, una S. Messa per gli Universitari alle armi. Alla cerimonia sono invitate le famiglie dei camerati in armi.

Un incendio

Verso le ore 19 dell'altra notte scoppiava un incendio sotto la tettoia di proprietà di Luca Lessanutti dove erano pigiati fogliame e piume di granturco. Le fiamme si propagavano alla sovrastante stalla ed al fienile soprastante investendo anche il tetto. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e degli alpini valse a domare l'incendio salvando così le case adiacenti. Il danno riportato dai due sinistrati si aggira sulle 15 mila lire in parte coperto da assicurazione.

Atto onesto

Ieri il camerata Gio. Batta Cucchiaro rinveniva in via Cavour un portacarte contenente un biglietto di banca di 1000 lire. Il rinvenitore identificava lo smarritore nella persona di Giovanni Tomat di qui e gli restituiva la somma ed il portacarte.

Offerte

Le famiglie Moro, D'Orlando, Conti e Pavan hanno versato complessivamente L. 200 alla Scuola d'Arte Professionale per onorare la memoria del compianto Presidente ing. Ambrogio Moro, in una seconda offerta la famiglia Moro ha versato L. 50 per lo stesso motivo.

La Latteria Sociale di Tolmezzo ha versato per onorare la memoria del suo scomparso Presidente ing. Ambrogio Moro, L. 500 alla Casa di Ricovero.

AMPEZZO

Un valoroso combattente

E' stato assai festeggiato il fascista sergente maggiore Mario Fachin di Carlo, venuto in licenza dal fronte russo. In tale campagna il Fachin si è guadagnato, col suo valore incontrastato, la medaglia d'argento «al campo» e la Croce di ferro tedesca.

Il Fachin è stato ricevuto dalle gerarchie locali e la segreteria del Fascio femminile gli ha offerto un piccolo dono.

Offerte

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. ing. cav. Leonardo Paronitti di Milano in occasione del Ventennale L. 500 a favore dei Combattenti; dallo stesso sig. ing. cav. Leonardo Paronitti L. 1000 a favore dei Combattenti per onorare la gloriosa memoria del sottotenente Renzo Tamburlini di Amaro; dal sig. Aurelio Nigris fu Giuseppe di Ampezzo L. 500 a favore dei Combattenti e otto pacchetti di sigarette, 19 tortine di frutta e due chili di formaggio; dal sig. Ferdinando Candotti L. 50 a favore dei Combattenti; dalla sig.ra Florita Zagolin L. 25 pro culle povere in occasione della nascita della figlia Bianca; dal sig. Noè Dorigo di Ampezzo per onorare la memoria del padre dr. Benedetto lire 100 alle famiglie dei richiamati; dai sigg. Celso e Luigi Spangaro fu Ortensio in memoria del fratello Gino L. 200 alle famiglie dei richiamati; ed infine un ignoto ha offerto L. 10.

Il Fascio femminile, a nome dei beneficati, ringrazia.

GEMONA

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Si è svolta ieri la cerimonia della Xa Giornata della Madre e del Fanciullo. Alle ore 9 è stata celebrata una messa solenne nella chiesa della Madonna delle Grazie. L'Arciprete dott. mons. Monai pronunciò elevate parole esaltanti la santità della famiglia e l'opera svolta dal Regime per essa. Alle dieci nella sede della O.N.M.I., dopo il saluto al Duce e un breve ma efficace discorso del Podestà e Ispettore di Zona cav. uff. Rossini, il Podestà ha colto l'occasione per invitare tutte le donne di Gemona a frequentare assiduamente il consultorio materno e pediatrico che inizierà il funzionamento il 1. gennaio venturo, perfettamente attrezzato. Si procedette poi all'assegnazione dei numerosi premi e dei corredini per neonati, predisposti dal locale Fascio femminile, al quale va rivolto il più vivo elogio per l'opera assidua, intelligente svolta in questa e in tante altre occasioni.

La Befana del soldato

La locale sezione del Dopolavoro, secondo le superiori disposizioni, sta organizzando la Befana del Soldato che avrà luogo il 6 gennaio p. v. Per tale occasione, che dimostrerà ancora una volta la affettuosa solidarietà del popolo con i suoi soldati, numerose e generose elargizioni sono state già fatte e attendono di essere seguite e completate.

31 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Il viso dell'uomo si fece ancora più terreo, e negli occhi passò come un lampo di disperazione. Parve voler dire qualche cosa, poi le labbra si schiusero, lasciando passare una parola detta con voce bassa e sorda.

Poi chinò il capo.

— Brigadiere, — fece il dottor Baldi — arrestate quest'uomo.

Sonavano le dieci, al campanile, quando il dottor Baldi salì sull'auto della Questura. La macchina partì nella notte chiara di stelle, sfrecciando nella silenziosa campagna, illuminando [illegible] le facciate [illegible].

Insistenti, continue, monotone cantavano le rane.

Il canto pareva sfioccarsi nell'immensità.

PARTE TERZA

CAPITOLO XI

Altre donne in gioco

Il treno correva sul ponte e pareva corresse sul mare. Mestre era già lontana e le cupole delle chiese ed i campanili si stagliavano sul cielo. Baldi respirò a pieni polmoni l'aria marina, salutò con un sorriso fuggevole degli occhi grigi le boe galleggianti, la lunga fila dei pali, le grandi vele lontane che macchiavano di note vivaci la sinfonia di azzurro e argento. Finalmente non avrebbe più udito l'ossessionante coro delle rane!

Attraversò la stazione in fretta, in tempo per prendere il vaporino e, seduto, guardò scorrere le case silenziose sull'acqua, ripensando agli avvenimenti di quei due giorni. Che cosa significava quella chiamata improvvisa? Era un'altra storia più complicata o continuava ancora quella in corso? L'interrogativo lo aveva assillato durante il dormiveglia della notte. Era malcontento di sè e di tutto. E sentiva che quell'arresto non rappresentava un passo avanti.

Eccolo finalmente giunto in sede, il palazzetto rosso che di veneziano non ha che il colore e il sesto acuto del portone d'ingresso. Davanti al portone la fondamenta col terrazzino sporgente sul canale, e ai lati due scalette ai piedi delle quali si dondola, d'ogni parte, un motoscafo della questura. Il luogo gli è ormai familiare da tanti anni. La facciata col balcone, l'edificio scuro del Comando degli Agenti a sinistra, gli alberi che appaiono oltre il muro di cinta di un giardino e, più in là, San Lorenzo della schietta architettura medioevale. Baldi conosce ormai Venezia anche da amatore. Il luogo gli ricorda lo sfondo del quadro di Gentile Bellini che illustra il miracolo della Croce caduta nelle acque. E gli piace, delle volte, risognare le vicende passate.

Avrebbe preferito recarsi prima a casa, ma quando era atteso, non pensava a sè stesso, ma al servizio. Se mai, dopo, un buon bagno, una spugnatura fredda e la stanchezza sarebbe passata. Nell'anticamera si incontrò con Massobrio il fedele agente, suo braccio destro, basso, col testone selvoso di capelli rossastri. Il Commissario lo vide con sincera gioia. Massobrio era stato per qualche giorno in missione fuori ed era tornato abbronzato dal sole e dall'aria sana, coi capelli di rame. Sembrava più che mai uno dei mori biondi, come diceva scherzosamente Baldi quand'era di buon umore.

— Novità, Massobrio?

— Parecchie.

— E che cosa riguardano?

— Il delitto sul Po, ma sentirete dal Questore.

Dal Questore era atteso. Il superiore lo mise subito al corrente di quanto stava accadendo. Le faccende sembrava si complicassero e forse nuovi personaggi sarebbero apparsi nel dramma.

Quando uscì dal gabinetto del Questore per recarsi attraverso un passaggio interno nel suo ufficio, fece chiamare Massobrio.

— V'è gente in anticamera?

— Parecchia, ma di nessuna importanza, e se volete la sbrighiamo noi. Ma voi riceverete il pezzo più importante della collezione, l'affittacamere di cui certo vi ha parlato il Questore. E' venuta ieri nel pomeriggio. Noi per ora ci siamo limitati a chiudere la camera a chiave, ma è un furto curioso perchè nulla è stato rubato, almeno così sostiene la signora.

— E allora?...

— Tocca a voi spiegare, Commissario. Volete riceverla? Deve essere un avanzo di galanteria. Ogni tre minuti bussa alla porta per sapere se è il suo turno. Oggi è prepotente ma ieri era spaventatissima.

— Falla accomodare.

Il dottor Baldi si abbandonò sulla poltrona con un sospiro di stanchezza.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL MEDIO DON

La decisa reazione dell'Asse fa arenare la spinta bolscevica verso occidente

Masse di fanteria rossa falciate dalle armi automatiche -- Aerodromo strenuamente difeso da artiglieri italiani e tedeschi contro soverchianti forze nemiche

Un breve riposo. Nuove forze occorrono per i futuri combattimenti

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 24.

Nel commento ufficiale che l'O. K. W. dirama quotidianamente ad illustrare gli sviluppi della situazione militare all'est oggi si conferma che le truppe tedesche ed alleate si trovano tuttora impegnate in duri combattimenti. Formazioni dell'Esercito continuano a difendere le nuove posizioni. Esse non si sono limitate a questa tenace resistenza ma sono anche più volte passate energicamente all'attacco causando al nemico gravi perdite, e facendo molti prigionieri. Sebbene i sovietici abbiano compiuto ogni possibile sforzo per sfruttare ed ampliare ulteriormente il loro successo iniziale, la loro spinta verso occidente è arenata. Quando il nemico, resosi conto della nuova situazione, ha tentato di lanciare degli attacchi locali dai fianchi dei suoi cunei impiegando effettivi della forza massima di un battaglione, tutti questi assalti si sono infranti contro l'accanita resistenza delle truppe alleate.

Nonostante il tempo pessimo le formazioni dell'Aeronautica hanno appoggiato le truppe nei loro duri combattimenti difensivi. Apparecchi da combattimento hanno attaccato da bassa quota e ad ondate successive i carri armati nemici con bombe dirompenti. Numerosi carri armati sono stati danneggiati gravemente ed incendiati e numerose colonne di automezzi che trasportavano munizioni e carburante per i reparti corazzati decimate e disperse. Apparecchi da combattimento ed in picchiata hanno attaccato posizioni di fanteria e batterie in azioni dei sovietici. In un punto le bombe hanno colpito in pieno una batteria pesante distruggendone tutti i pezzi oltre a due cannoni anticarro.

Reparti della caccia aerea hanno scortato e protetto gli apparecchi da bombardamento fra cui erano anche velivoli ungheresi e romeni ed hanno abbattuto, senza subire perdite, nove apparecchi sovietici.

Altre formazioni aeree hanno appoggiato l'attacco delle forze corazzate germaniche a sud-ovest di Stalingrado.

Esse hanno demolito con le loro bombe la resistenza di nidi nemici, posto fuori combattimento carri armati e disperso riserve in marcia di avvicinamento. Grazie alla collaborazione fra Esercito e Aeronautica l'attacco ha potuto guadagnare nuovo terreno».

Per quanto riguarda la situazione in generale, è molto interessante la constatazione fatta dalla Börsen Zeitung, organo delle Forze Armate, che nelle sue recentissime «arrive fra l'altro che i sovietici, nonostante tutti gli sforzi fatti nelle ultime 48 ore, nonostante l'impiego di nuovi corpi corazzati e l'invio sulla zona di sempre nuove masse di fanteria inesorabilmente falciate dalle nostre armi automatiche, non sono riusciti a sfruttare il successo iniziale e non hanno potuto guadagnare terreno oltre la linea che sono attualmente presidiate dalle truppe alleate».

Oltre a queste precisazioni ufficiali, nei giornali tedeschi si trovano scarsi particolari sugli avvenimenti in corso nel settore centrale del fronte. Solo la Berliner Zeitung pubblica un episodio bellissimo che vogliamo riportare integralmente:

«Nel settore dell'alto Don — scrive il giornale — una base avanzata della nostra Aviazione è venuta a trovarsi sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, alcune delle quali di grosso calibro. Vi era l'ordine di non abbandonare a nessun costo l'aerodromo dal quale, nonostante il tiro nemico abbastanza vicino dell'artiglieria che di tanto in tanto faceva arrivare qualche granata a pericolosa distanza dalla pista di decollaggio, continuavano a partire apparecchi da caccia e da bombardamento per intervenire nei violenti combattimenti in corso nella zona del medio Don.

Alla difesa dell'aeroporto partecipavano anche reparti di artiglieria antiaerea italiani.

Dopo avere tirato con alzo a zero contro le formazioni di carri armati nemici che erano venuti all'attacco, i nostri reparti, dopo aver tentato di ridurre al silenzio le batterie di grosso calibro ed avendo compreso che a lungo andare la situazione si sarebbe fatta insostenibile, decidevano di lanciarsi al contrattacco in attesa dell'arrivo dei rinforzi già segnalati.

Poco dopo l'imbrunire mentre i sovietici concentravano i loro mezzi corazzati ed i reparti di fanteria per l'azione decisiva contro la base aerea, i soldati italiani e tedeschi, si portavano silenziosamente fino alla foresta nella quale il nemico aveva ammassato le sue forze per l'attacco. Sopraffatte le sentinelle i nostri si lanciavano all'assalto dapprima lanciando bombe a mano e poi con le baionette. I soldati sovietici presi di sorpresa venivano in parte sopraffatti ed in parte si davano alla fuga.

In tal modo — conclude la Berliner Zeitung — i bolscevichi non erano più in grado di effettuare all'indomani il loro attacco ed il Comando germanico aveva il tempo di far affluire i rinforzi verso la base avanzata che poteva così resistere a nuovi attacchi nemici».

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24

Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Anche ieri le truppe germaniche hanno respinto nella regione del Terek e nella steppa dei Calmucchi ripetuti attacchi del nemico, infliggendogli nel corso di una avanzata efficacemente proseguita, sanguinose perdite. Una formazione di cavalleria sovietica sopravvenuta nelle retrovie durante l'inseguimento, è stata dispersa.

Durante un attacco tra il Volga e il Don, le truppe tedesche hanno fatto 600 prigionieri e distrutto 15 carri armati. Contrattacchi sovietici sono stati infranti.

Nella regione del medio Don prosegue la battaglia difensiva in combattimenti alterni. Nel corso di contrattacchi eseguiti dalle nostre truppe nel settore centrale del fronte numerosi fortini e postazioni di combattimento dell'avversario sono stati distrutti. Attacchi locali dei sovietici sono falliti.

A sud-est del lago Ilmen l'avversario ha riattaccato con importanti forze. Nel corso di combattimenti difensivi coronati da successo, sono stati distrutti 34 carri armati sovietici.

In Tunisia attacchi germanici hanno portato a successi locali. Tentativi del nemico di riconquistare il terreno perduto nei giorni precedenti sono falliti. Sono stati fatti 200 prigionieri.

Nella notte scorsa apparecchi germanici hanno bombardato le installazioni del porto di Bengasi nonchè un aerodromo nemico nella regione costiera della Libia.

Deboli formazioni dell'aviazione britannica hanno attaccato di giorno alcune località nei territori occupati all'ovest ed hanno sganciato durante la notte bombe sporadiche sulla Germania occidentale. Durante tali incursioni, come pure al disopra della Manica e delle coste olandesi, sono stati abbattuti complessivamente 8 apparecchi nemici.

Nel settore finnico

HELSINKI, 24.

L'odierno comunicato del Quartier generale finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore si è verificata una aumentata attività di combattimento delle opposte pattuglie sul fronte dell'istmo careliano, dove la fanteria e i reparti finlandesi hanno inflitto sanguinose perdite a numerosi reparti ed annientato pattuglie sovietiche.

Sul fronte dell'Aunus e della Carelia orientale si è registrata l'usuale attività di fuoco e di pattuglie.

Su Rukyaervi la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico».

Progressiva riorganizzazione dei territori occupati all'est

BERLINO, 21.

Nel quadro della progressiva riorganizzazione dei territori occupati all'est e nelle regioni baltiche si apprende, da fonte autorizzata, che a Reval è attualmente in corso la costruzione di piccoli battelli per una stazza che varia dalle 500 alle 700 tonnellate. Il programma prevede per la fine del 1943 la costruzione di 10 battelli da 600 tonnellate e di altre piccole unità da circa 200 tonnellate.

E' poi in progetto di affidare a fabbriche di motori estoni la costruzione di 200 motori per trasformare le attuali barche da pesca in motopescherecci assicurando, così, un notevole incremento all'industria della pesca.

A Reval le autorità di occupazione provvedono a dare maggiore incremento alla vita culturale del paese. Oltre il noto quotidiano *Eesti Sona*, si pubblica ora nella capitale dell'Estonia il settimanale *Moa Sona* che si occupa specialmente dei problemi riflettenti la popolazione rurale. Vi sono nel distretto generale altri 15 quotidiani di secondaria importanza.

Sempre nei territori dell'est, onde riparare i danni causati dalla guerra e quelli derivanti dal periodo della dominazione bolscevica, sono stati stanziati 250 mila marchi a favore della città di Dopat, contemporaneamente alla elargizione di 360 mila marchi già impiegati per lavori di restauro di 377 case. Per lo sgombero delle macerie sono stati spesi finora 41.500 marchi e sono stati adibiti alle riparazioni alle strade 66 mila marchi.

(Radio Stefani)

Roosevelt non gode più una buona stampa nel proprio Paese

ROMA, 24.

Dopo le elezioni nord-americane diversi giornali e riviste degli Stati Uniti esprimono sempre più apertamente la loro ostilità nei riguardi di Roosevelt e del «New Deal». A tale lotta prende parte principalmente il settimanale *Life*. Esso non solo si mostra molto soddisfatto per la vittoria elettorale repubblicana ma lascia trapelare senza tanti sottintesi che i repubblicani avranno praticamente il coltello dalla parte del manico quando i capi repubblicani assumeranno i governi dei principali stati della Confederazione.

«Chiamando l'attuale miscuglio governativo di Washington la «Società di Roosevelt» l'avete indovinata proprio giusta. Speriamo che questa espressione diventi popolare». Così viene detto nella lettera di un lettore alla rivista.

In un'altra lettera è detto che la «Società Roosevelt e C.» ha dato cattiva prova nell'amministrare il Paese in tempo di guerra. Roosevelt si è permesso esperimenti ed errori molto più gravi di qualsiasi altro Governo precedente. L'opinione pubblica non ha pertanto più alcuna fiducia in lui e nel suo Governo. Esso ha fallito in pieno e per l'avvenire è meglio pensare ad un rimpasto.

In un commento della stessa rivista viene poi detto: «Dopo il 3 gennaio i repubblicani, uniti all'ala conservatrice del partito democratico, controlleranno il Congresso. La migliore prova che il Governo di Washington non gode il favore dell'opinione pubblica nord-americana è fornita dal risultato delle elezioni. I repubblicani sono forti non solo nel Congresso ma fra breve controlleranno anche l'amministrazione degli stati più importanti della Confederazione.

Rivoltante entusiasmo di un giornale svedese per un turpe piano britannico

BERLINO, 24.

Polemizzando contro il quotidiano svedese «Lafton Tibningen», il quale approva e commenta entusiasticamente il piano diabolico di una rivista economica britannica che propone per il dopoguerra la completa distruzione di tutto l'apparato industriale tedesco, il «Voelkischer Beobachter» scrive: «In un paese neutrale un quotidiano molto diffuso ed importante si crede dunque di diritto di approvare, ed anzi di commentare con evidente soddisfazione, un piano elaborato dai nemici del Reich in guerra che prevede l'annientamento e l'eliminazione del patrimonio industriale tedesco con la conseguente rovina di milioni e milioni di cittadini germanici».

«Questo fatto — sottolinea più avanti l'organo della Casa Bruna — si commenta da sè. E' bene tuttavia, osservare che simili manifestazioni non sarebbero certo possibili nè in Svezia nè altrove, se in quel Paese non esistesse una specie di terreno propizio ad esse, un'atmosfera favorevole alla loro incubazione e al loro sviluppo, atmosfera che noi, del resto, ben conosciamo. La cieca, servile approvazione di un Paese neutrale rispetto ad ogni per quanto turpe proposta britannica ai danni della Germania, non è mai stata, tuttavia, tanto sfacciatamente dichiarata come in questi ultimi tempi».

«Tra l'altro ciò dimostra ancora una volta — conclude il «Voelkischer Beobachter» — come la famosa libertà di stampa, di cui tanto si vantava il cosiddetto paese democratico o filo democratico, non sia altro che un basso strumento per seminare odio e menzogne proprie in quei paesi in cui il concetto di neutralità è stato sempre rispettato scrupolosamente».

Crescente invadenza economica degli Stati Uniti nei Domini britannici

ROMA, 24.

Una notizia dell'«United Press» informa che a Londra si considera con crescente inquietudine il fatto che i Dominii inglesi dipendono sempre maggiormente nel campo economico dagli Stati Uniti.

Si apprende che il capitale nord-americano viene investito a profusione nei Dominii inglesi. Il capitale nord-americano compie transazioni vantaggiose e si acquista i mercati per il futuro così nell'Unione sud-africana gli americani hanno investito recentemente un capitale di 42 milioni di sterline. In questa maniera l'Unione che voleva affrancarsi sempre più dalle dipendenze dell'Inghilterra è costretta a subire la dominazione economica degli Stati Uniti.

Considerato il fatto che anche il Canadà è sempre più alle dipendenze economiche degli Stati Uniti, il «Manchester Guardian» si chiede che cosa sia ancora rimasto di quello che una volta è stato l'Impero inglese.

Treno carico di materiale bellico che deraglia sulla linea Orano-Algeri

LISBONA, 24.

Si apprende che un grave incidente si è verificato nuovamente sulla linea ferroviaria Orano-Algeri. Un treno carico di materiale bellico nord-americano ha deragliato poco dopo la stazione di Orleans Ville. Sono periti un manovratore e due soldati. I danni al materiale sono considerevoli.

Il terremoto in Anatolia

I morti non arrivano al mezzo migliaio -- I danni materiali sono disastrosi

ISTANBUL, 24.

Le vittime del terremoto a Erban Tokat e Nuska non sono fortunatamente così numerose come si era creduto in un primo tempo. A Derban sono segnalati 418 morti e 480 feriti; a Niksa 53 morti e 120 feriti. 2155 case sono state completamente distrutte, 1654 parzialmente a Erban. A Niksa le case completamente distrutte ammontano a 410 e quelle parzialmente distrutte a 450. In altre località sono rimaste completamente distrutte 14 case e circa 40 parzialmente. La popolazione delle località che hanno sofferto danni a causa del terremoto è stata provvisoriamente raccolta in baracche di legno ed in accampamenti. Le linee telefoniche sono state riattivate.

L'opera del Dopolavoro per il rimboschimento montano

ROMA, 24.

L'O.N.D. ha portato un validissimo contributo al problema montano-forestale del rimboschimento. Il rimboschimento delle zone montane equivale ad un lavoro di bonifica, serve a rendere ferace la terra. Impedisce l'esodo delle popolazioni montane al piano con conseguente abbandono della terra che, non più curata dalla mano paziente dell'uomo, resta alla mercè della furia degli elementi. Il Dopolavoro in questo settore, in collaborazione con la Milizia forestale, ha agito in profondità. Infatti al 28 ottobre 1942 risultavano messi a dimora oltre due milioni di piantine; inoltre è stato dato largo impulso alla coltura di essenze forestali a rapido sviluppo per la produzione di legno e di carbone. L'O.N.D. ha inoltre costituito ed inquadrato le squadre dei volontari della montagna, ha effettuato le manifestazioni della giornata dell'albero e applicata con successo e con brillanti risultati la convenzione fra O.N.D. e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Milizia Forestale) per la utilizzazione dei volontari della montagna nei lavori predisposti dalla Milizia Forestale.

Entro il 5 gennaio devono essere presentate le domande per le licenze di circolazione degli automezzi

ROMA, 24.

Come è noto entro il prossimo 5 gennaio devono essere presentate ai Consigli Provinciali delle Corporazioni le domande per il rinnovo delle licenze di circolazione per autovetture, motociclette, motocarrozzette e motoscafi. Si precisa che sulle singole domande deve risultare la certificazione del pubblico registro automobilistico (RACI) comprovante che gli autoveicoli risultano effettivamente di proprietà dei singoli richiedenti o delle relative aziende.

Iscrizione all'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli

ROMA, 24.

Con provvedimento in corso, il termine per la presentazione all'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero via Torino 107, Roma, delle domande di iscrizione nell'albo o nel ruolo provvisorio degli esportatori di prodotti ortofrutticoli, già fissato al 31 dicembre 1942 XXI, è prorogato definitivamente al 31 marzo 1943. Per facilitare la compilazione di dette domande e la preparazione dei documenti da allegarsi, l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio ha predisposto i seguenti moduli:

1) domanda per l'iscrizione nell'albo o nel ruolo provvisorio nazionale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli;

2) dichiarazione circa la organizzazione commerciale, l'attrezzatura tecnica ed i mezzi finanziari;

3) elenco delle esportazioni effettuate;

4) riepilogo degli elenchi delle esportazioni effettuate.

Tali moduli potranno essere ritirati presso i Consigli provinciali delle Corporazioni. I moduli indicati ai numeri 3 e 4 sono distribuiti in un numero limitato di esemplari per ogni ditta. Qualora ne occorresse un maggior numero, la ditta interessata potrà servirsi di moduli prodotti a stampa a proprie spese od anche tracciati a mano, purchè conformi a quelli predisposti dall'I.C.E.

L'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero è a disposizione degli interessati per fornire tutti i chiarimenti che saranno ritenuti necessari agli effetti della prima applicazione della legge 24 giugno 1942 XX N. 896.

Vidussoni inaugura la Mostra per una culla

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito ha inaugurato oggi, ai mercati Traianei, la mostra-concorso nazionale per una culla dovuta all'iniziativa dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie in collaborazione con l'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia, e con i Fasci femminili.

Erano presenti il Vice Segretario del P.N.F. Scorza, l'ispettore del P.N.F. Frontoni e varie dirigenti dei Fasci femminili. Il ministro Vidussoni, che è stato ricevuto dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Enfapli, cons. naz. Gazzotti, si è vivamente interessato alla perfetta esecuzione delle numerose culle esposte ed eseguite da artigiani e da massaie rurali di tutta Italia, che per il loro carattere di schietta semplicità richiamano alla memoria suggestive tradizioni paesane.

Il concorso è stato caratterizzato dall'impiego di materiali autarchici e dalla rigorosa intonazione delle culle stesse allo scopo al quale esse sono destinate. Le dieci culle premiate dalla giuria sono state messe a disposizione del Direttorio Nazionale del P.N.F. per essere assegnate a famiglie di combattenti. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori della manifestazione, che in questo Natale di guerra ha voluto celebrare attraverso la maternità la solidarietà spirituale del popolo verso gli eroici combattenti.

Il radio messaggio di Pio XII alla Cristianità

CITTA' DEL VATICANO, 24.

La Santità di Pio XII ha rivolto al mondo un radio-messaggio parlando al microfono dal suo studio.

Il Papa, ricordando che nel suo ultimo messaggio per il Natale espose i principi suggeriti dal pensiero cristiano per stabilire un ordine di convivenza e collaborazione internazionale conforme alle divine finalità, ha detto che oggi voleva soffermarsi sulle norme fondamentali dell'ordine interno degli Stati e dei popoli.

Rapporti internazionali e ordine interno sono intimamente connessi per cui due primordiali elementi reggono la vita sociale: convivenza nell'ordine, convivenza nella tranquillità. Di questi elementi egli ha illustrato l'essenza passando poi a parlare dell'ordinamento giuridico della società e dei suoi scopi. A questo proposito ha affermato che, affinchè la vita sociale quale è voluta da Dio ottenga il suo scopo, è essenziale un ordinamento giuridico che le serva di esterno appoggio, di riparo e protezione, ordinamento la cui funzione non è di dominare ma di servire, di tendere a sviluppare e a accrescere la vitalità della società. Nella ricca molteplicità dei suoi scopi, conducendo verso il loro perfezionamento tutte le singole energie in pacifico concorso e difendendole, con mezzi appropriati ed onesti, contro tutto ciò che è svantaggioso al loro pieno svolgimento.

Ha quindi trattato della convivenza nella tranquillità e dell'armonia tra tranquillità e operosità, elementi questi che non contrastano ma si accoppiano armoniosamente per colui che è compreso della bellezza e della necessità del sostrato spirituale della società e della nobiltà del suo ideale. Mossa sempre da motivi religiosi, la Chiesa condannò i vari sistemi del socialismo marxista e li condanna anche oggi, come è suo dovere e diritto permanente di preserverare gli uomini da correnti e influssi che ne mettono a repentaglio la salvezza eterna. Ma la Chiesa non può ignorare che la dignità della persona umana esige come fondamento naturale per vivere il diritto all'uso dei beni della terra a cui risponde l'obbligo fondamentale di accordare una proprietà privata possibilmente a tutti. Le norme giuridiche positive regolanti la proprietà privata possono mutare e accordare un uso più o meno circoscritto ma se vogliono contribuire alla pacificazione della comunità dovranno impedire che l'operaio, che è o sarà padre di famiglia, venga condannato ad una dipendenza e servitù economica inconciliabile con i suoi diritti di persona.

Il Pontefice si è quindi soffermato ad illustrare alcuni punti fondamentali per l'ordine e la pacificazione della società umana, difesa dell'unità sociale e particolarmente della famiglia, dignità e prerogativa del lavoro.

Il Pontefice riceve il Sacro Collegio dei Cardinali ed i rappresentanti della Prelatura romana

CITTA' DEL VATICANO, 24.

Seguendo la consuetudine, la Santità di Pio XII ha ricevuto stamane nell'aula del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali con i rappresentanti della Prelatura romana per la presentazione degli auguri natalizi.

Si è fatto interprete dei comuni sentimenti il Cardinale decano, che ha rivolto al Papa un devoto ed augurale indirizzo di omaggio al quale Pio XII ha risposto ringraziando. Egli ha detto che di anno in anno il suo cuore sente più il contrasto tra il Messaggio che pervenne dalla grotta di Betlemme e l'attuale stato di cose. Per la quarta volta infatti il Sacro Collegio si aduna attorno a lui mentre dura la guerra. In altri tempi questo incontro era dedicato unicamente ai Cardinali ed il Papa parlava delle questioni più importanti che interessavano la Chiesa nel mondo. Oggi i problemi posti dalla guerra sono numerosi ed assillanti.

Pio XII ha quindi rilevata la necessità di una riforma sanatrice. Sovente però l'umanità, sotto l'influsso delle passioni, invece di operare per il ritorno alla verità, continua ad indugiare ed a ricorrere a dei palliativi. Se si vuole una vera riforma bisogna far ricorso alle fonti della verità che protegge la vita sociale.

Si augura perciò che la presenza divina indichi ai popoli la via che porta verso la concordia generale.

Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Il Papa si è quindi intrattenuto con grande cordialità con i Cardinali e ha poi ammesso i presenti al bacio della mano.

Il monopolio di produzione e di vendita dello zucchero saccarinato

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 18 dicembre 1942 XXI recante norme di applicazione del R.D.L. che istituisce il monopolio di produzione e di vendita dello zucchero saccarinato.

Il decreto stabilisce che la Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette è incaricata di provvedere alla produzione e alla vendita dello zucchero saccarinato. La preparazione dello zucchero saccarinato nei reparti delle fabbriche e delle raffinerie messe a disposizione dell'amministrazione finanziaria sarà eseguita sotto la vigilanza, ed il controllo degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, coadiuvati dai laboratori chimici delle dogane e imposte indirette e col concorso della R. Guardia di Finanza.

Lo zucchero saccarinato, confezionato in recipienti del peso e con le condizioni di chiusura che saranno stabilite dalla Direzione generale delle dogane e imposte indirette, sarà messo in vendita dai magazzini di deposito istituiti sia presso le fabbriche sia in altre sedi designate dalla Direzione generale predetta. I magazzini di deposito di cui sopra, nonchè quelli istituiti per la custodia della saccarina e dello zucchero da saccarinare, saranno gestiti da consegnatari prescelti tra il personale dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette e saranno soggetti alla vigilanza di funzionari della stessa amministrazione, dirigenti gli uffici preposti al servizio.

Fino a che non sarà altrimenti disposto, lo zucchero saccarinato sarà ceduto per la distribuzione al consumo al consorzio nazionale produttori zuccheri. Rimane ferma in ogni caso la facoltà dell'amministrazione finanziaria di procedere direttamente alle vendite.

Il prezzo di cessione dello zucchero saccarinato dai monopoli al consorzio nazionale produttori di zucchero e dal consorzio al commercianti rivenditori è fissato in lire 2100 per quintale, peso netto. Il compenso per quintale, di cui i rivenditori potranno maggiorare il prezzo di monopolio nella rivendita dello zucchero saccarinato, è stabilito nella misura di due volte e mezzo il compenso di fatto percepito, in applicazione delle disposizioni emanate dalle competenti autorità corporative, per la rivendita di ogni quintale di zucchero raffinato comune.

Con altro decreto si determina che le quantità di zucchero saccarinato da preparare e mettere in vendita è stabilita per l'esercizio finanziario 1942-43 in quintali 40 mila.

Le aziende del credito rimarranno chiuse anche sabato

ROMA, 24.

Le aziende del credito resteranno chiuse in tutto il Regno anche nella giornata di sabato 26 corrente.

Le filiali della Banca d'Italia nella stessa giornata terranno aperti soltanto gli sportelli per il servizio di R. Tesoreria provinciale.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	94.—	94.—
Rendita 3.50%	85.50	85.50
Redim. 5%	95.—	95.—
Redim. 3.50% 1934	84.—	84.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.50	98.50
» » 1944	98.05	98.05
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.50	509.50
I.R.I. Ferro 4.50%	525.50	525.50
I.R.I. 4.50%	481.25	481.25
E.L.F.E.R. 4.50%	493.—	495.—

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1550.—	1550.—
Mediterranea	750.—	650.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	270.—
Ass. Generali	1640.—	1640.—
Coton. Cantoni	4475.—	—.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	930.—	930.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	860.—	860.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	150.—	155.—
Snia Viscosa	785.—	781.—
Finsider	445.—	445.—
Ilva	180.—	200.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	630.—	630.—
Montecatini	270.—	260.—
Dalmine	244.—	244.—
Miniere del Stele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	440.—	440.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	110.—	105.—
Fiat	914.—	905.—
O.M.I. già Reggiane	110.—	105.—
Adriatica di Elettr.	329.—	335.—
C.I.E.L.I.	620.—	615.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	720.—	750.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1080.—	1065.—
Cisalpina	890.—	258.—
Seso	118.—	118.—
Sip	118.—	117.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	560.—	560.—
Orobia	375.—	375.—
Ovesticino	370.—	370.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	239.—	234.—
Marelli	160.—	160.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	—.—	322.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1100.—
A.N.I.C.	85.—	86.—
Italgas	33.—	33.—
Rumianca	95.—	95.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	615.—	615.—
Ciga	129.50	129.50
Italcementi	550.—	550.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1301.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441.—	441.—

Un messaggio natalizio di Horthy alle truppe ungheresi sul Don

BUDAPEST, 24.

L'Altezza Serenissima il Reggente Horthy in occasione del Natale ha rivolto per radio alle truppe ungheresi combattenti sul Don un caloroso messaggio per esprimere la gratitudine del popolo magiaro per la loro lotta contro il bolscevismo. «Si deve al vostro indomito valore — ha dichiarato il Reggente — se nelle chiese di Ungheria il popolo può riunirsi a pregare indisturbato per la nascita del Redentore. Tutto il popolo circonda di amore fraterno le vostre famiglie e fa di tutto affinchè nella vostra casa aleggi la gioia e la serenità del dovere compiuto. Preghiamo — ha concluso il Reggente — per voi e per il trionfo della causa giusta della nostra Patria, baluardo millenario della cristianità».

Un messaggio del Poglavnik al popolo croato

ZAGABRIA, 24.

In occasione delle feste natalizie il Poglavnik ha indirizzato stasera a mezzo della stampa un messaggio al popolo croato nel quale rivolge un particolare pensiero agli amici, ai sofferenti, ai combattenti che sopportano duri sacrifici per gli ideali della libertà, della sicurezza e del felice avvenire della Patria croata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»